PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N 1 Redazione e Tipografia, via Silvio Pellico N 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 16 Marzo 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10653

Il rinvio del progetto per la Facoltà giuridica italiana
e il viaggio di Roma.

Il pensiero degli on. Conci e Ellembogen

VIENNA 15 (N). L'on. Conci, intervistato, disse, fra altro, che i deputati italiani non hanno avuto dai capi-gruppo una assicurazione esplicita che il progetto della Facoltà sarebbe approvato prima di Pasqua. Ma dagli impegni morali presi dai diversi capi-gruppo verso gli italiani, questi potevano ragionevolmente dedurre che il progetto sarebbe stato discusso avanti Pasqua. Non bisogna dimenticare che già quando si trattò di postecipare la discussione del progetto della Facoltà italiana nell'ordine del giorno della commissione al bilancio, e precisamente nel dicembre scorso, i diversi capi-gruppo non solo avevano promesso che avrebbero sbrigato sollecitamente in seno alla commissione il progetto stesso, ma si erano impegnati a portarlo senza indugio anche alla discussione nel «plenum». Ora sembra però che si voglia rimandare la discussione del progetto a dopo le vacanze pasquali.

I giornali hanno parlato erroneamente di una conferenza dei capi-gruppo che si sarebbe dovuta radunare oggi. Questa conferenza non si è tenuta, e forse neppure si terrà. Il progetto della Facoltà italiana non sarà tolto dall'ordine del giorno; invece probabilmente si anteporrà ad esso la discussione dell'esercizio provvisorio.

L'on. Conci disse poi che nell'attuale fase della situazione parlamentare l'ostilità non è diretta contro la Facoltà italiana. Si tratta invece di una curiosa situazione psicologica, di una gelosia parlamentare degli slavi, i quali in questo momento non vorrebbero lasciare ai tedeschi la parte di amici dell'Italia e degli italiani. Gli slavi, secondo l'onor. Conci, non vorrebbero figurare di approvare la Facoltà italiana sotto la pressione dei tedeschi, i quali avrebbero voluto vederla votata avanti il loro viaggio a Roma. Gli slavi non vogliono lasciare che i tedeschi possano avere, almeno apparentemente, agli occhi degli italiani tutto il merito dell'approvazione del progetto. E' - curioso caso - troppo amore: si potrebbe dire tanto amore, da soffocare la Facoltà italiana.

L'on. Ellenbogen, socialista, dichiarò in un'intervista: Il rinvio della discussione del progetto della Facoltà italiana significa il trionfo degli intrighi clericali. Da esso gli italiani devono trarre preziosi insegnamenti; devono cioè riconoscere quanto maggior fortuna abbia avuta l'Italia, in confronto degli austriaci, dal momento che è riuscita a vincere la prepotenza clericale E' da augurarsi che gli italiani non sospendano le accoglienze che essi preparano a Roma ai deputati tedeschi.

Un deputato clericale italiano, che ebbe occasione d'intrattenersi con i deputati sloveni circa le loro intenzioni riguardo alla discussione della Facoltà italiana, dice che gli sloveni farebbero parlare tre oratori contro il progetto, ma senza intenzione di fare ostruzione.

VIENNA 15 (N). La «Neue Freie Presse» reca: A quanto si telegrafa da Roma, i giornali italiani hanno ricevuto da Vienna che il personaggio il quale avrebbe tentato d'indurre i deputati italiani ad acconsentire al rinvio della trattazione parlamentare del progetto per la Facoltà giuridica a dopo Pasqua, fu il ministro dell'istruzione conte Stürgkh. I deputati italiani interrogati in proposito, dichiararono di non poter dare alcuna informazione. Tuttavia dai loro accenni risulta che le menzionate pratiche non furono fatte dal conte Stürgkh e neppure dal partito cristiano-sociale della Camera, ma bensì da alcuni membri della destra della Camera dei Signori.

Gli „omaggi alla verità"
di un giornale clericale viennese

VIENNA 15 (N). Il «Vaterland», in un articolo intitolato «In omaggio alla verità», scrive che l'on. Steinwender combinò col sindaco Nathan il viaggio a Roma precisamente all'epoca in cui i cattolici dell'Austria protestavano altamente contro le offese proferite dal sindaco di Roma contro il papa. Per questo i cattolici austriaci videro nel progetto di Steinwender una dimostrazione contro il papa. Difficoltà sarebbero pure sorte a Roma per il fatto che i radicali romani vedono una contraddizione fra il progettato viaggio dei parlamentari austriaci e l'atteggiamento osservato sinora dai tedeschi liberali di fronte ai postulati di coltura degli italiani dell'Austria. Perciò i nazionalisti radicali romani pretesero che i tedeschi liberali dessero una prova anticipata dei loro sentimenti di amicizia verso la nazione italiana col non opporsi più alla riattivazione della Facoltà italiana da essi distrutta con la violenza e procurando di favorire gli italiani in ogni modo. Queste condizioni - continua il giornale - furono interpretate dalla maggioranza della Camera austriaca come pretese oltraggiose e perciò si decise di dimostrare pubblicamente che non si è affatto disposti a lasciarsi sfruttare a scopo dimostrativo da un piccolo gruppo della Camera. I clericali dell'Austria patrocinarono sempre i postulati di coltura di tutte le nazionalità ed in particolare si adoperarono a far riconoscere il diritto degli italiani alla loro Facoltà, mentre i tedeschi liberali contestarono questo diritto e tentarono d'impedirne la realizzazione con intrighi e violenze.

„Sempre avanti"
Un elogio viennese all'Italia

VIENNA 15 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung», in un articolo dedicato al giubileo dell'unità italiana, mette in rilievo l'enorme sviluppo raggiunto dal Regno in riguardo politico, intellettuale e materiale durante l'ultimo mezzo secolo. A passi di gigante - dice - l'Italia in dieci lustri progredì riparando al danno che aveva subito durante il passato, quando essa era divisa. Un paese povero, rovinato, dissanguato è divenuto uno Stato civile di prim'ordine; un popolo con molti analfabeti è divenuto un'industre nazione altamente civile. Chi quest'anno, in occasione del giubileo, andrà a visitare la terra del sole e della gioia di vivere potrà notare quali poderose energie l'Italia abbia attinto alla sua unità. L'Italia segue lieta e fiduciosa la superba divisa della sua dinastia: «Sempre avanti!».

Importanti dichiarazioni del min. Wickenburg
alla commissione al bilancio

Le operazioni di censimento - Le amministrazioni comunali istriane - Un discorso dell'on. Conci

VIENNA 15 (N). La Commissione al bilancio continuò oggi la discussione del bilancio del ministero degli interni.

Wickenburg, ministro degli interni, afferma essere necessaria una riforma dell'amministrazione dello Stato e annunzia la presentazione di un disegno di legge concernente il procedimento sommario. Dichiara inoltre che entro i limiti dei mezzi finanziari a disposizione curerà l'aumento delle autorità distrettuali.

Riguardo alle critiche mosse contro la attività degli impiegati politici, il ministro afferma che gli stessi compiono con premura e con coscienza il loro dovere e constata il miglioramento conseguito nel servizio sanitario. Spera nel sollecito disbrigo della legge sulle epidemie e da schiarimenti intorno alle norme emanate per scongiurare il pericolo della peste.

Quanto ai lagni mossi contro

le operazioni del censimento

il ministro dichiara che, ad onta dell'opera spiegata dalle autorità e dalle numerose istruzioni impartite dal ministero allo scopo di assicurare l'oggettività del procedimento e la genuinità dei risultati, le sopraffazioni furono tuttavia così numerose che in base alle esperienze ora fatte, prima che si faccia il prossimo censimento si dovrà studiare molto bene, in base a quali norme fondamentali debba essere condotto. Per questa volta, il ministro farà tutto il possibile acchè sia rimediato in via legale agli abusi verificatisi. Del resto si richiama alle dichiarazioni già fatte in passato alla Camera.

Riguardo alle

espulsioni di sudditi austriaci dalla Germania

il ministro si richiama alle dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri alla Delegazione austriaca intorno ai passi diplomatici avviati in singoli casi speciali a favore dei colpiti da quella misura. Può inoltre comunicare che da parte del ministero degli esteri è stata presa in considerazione un'azione più estesa. Naturalmente il Governo austriaco s'occupa pure con interesse del trattamento usato ai sudditi dello Stato all'estero e non tralascia di intervenire in singoli casi presso il ministero degli esteri allo scopo di promuovere l'adeguata azione diplomatica. Per quanto concerne le proposte avanzate da qualche parte di usare rappresaglia contro i cittadini germanici dimoranti nello Stato, espellendoli per la semplice ragione ch'essi sono cittadini germanici, il ministro dichiara di ritenere che tali proposte oltrepassino ogni limite ragionevole, giacchè non può essere la via giusta quella di fare la stessa cosa che si dichiara ingiusta se fatta da altri.

Per quel che concerne la questione dell'

assicurazione sociale

il ministro esprime la speranza che questa grande opera di giustizia, di carattere puramente umanitario e non affatto politico, sarà attuata in modo soddisfacente. Il Governo dal canto suo appoggerà tutti gli sforzi della Commissione per il sollecito disbrigo del relativo disegno di legge.

Vukovic sui preventivi comunali in Istria

Vukovic dice che nei comuni slavi dell'Istria è subentrato uno stato di cose illegale, perchè la Giunta provinciale non ha approvato i preventivi comunali, cosicchè i Comuni non solo non possono provvedere alla propria amministrazione, ma sono impediti anche d'esercitare le attribuzioni delegate. Invita il Governo a intervenire energicamente. Deplora la mancata attuazione del programma per l'incremento economico dell'Istria. Chiede che si estendano maggiormente i provvedimenti iniziati dal Governo per combattere la malaria mediante bonifiche e l'assanamento del suolo. L'oratore s'occupa quindi della lotta contro la tubercolosi; invita il Governo a mettere un freno all'amministrazione bosniaca che vuol limitare i diritti di servitù della popolazione della Dalmazia sui boschi e sui pascoli nel territorio bosniaco; parla del conflitto sorto fra il Comune di Cattaro e l'amministrazione dello Stato per la questione dei danni derivati a quel Comune in seguito all'introduzione dell'illuminazione a gas acetilene e deplora che non sia stato ancora appianato; chiude infine lagnandosi delle lentezze amministrative, invocando una riforma della suprema istanza e una rappresentanza della Dalmazia nel Supremo Consiglio sanitario e la riforma degli archivi dello Stato in Dalmazia.

Pacher: Certamente una delle determinanti dell'espulsione di emigranti slavi provenienti dall'Austria da parte del Governo germanico, è il contegno ostile degli czechi verso la Germania e l'alleanza. Perchè nessun czeco s'interessa della sorte dei cittadini austriaci arruolati nella legione straniera francese?

Il censimento nel Trentino

Conci: Sollecita l'erezione d'un pellagrosario a Gradisca. Chiede più larghe sovvenzioni per la costruzione d'acquedotti nel Trentino. Presenta una mozione a favore dell'assanamento delle finanze comunali. Esorta il Governo a presentare un progetto di legge che renda obbligatoria l'assicurazione contro gli incendi. Si occupa poi del censimento nel Trentino, e si lagna specialmente del modo in cui il censimento fu praticato nelle cosidette oasi tedesche, dove gli italiani sono privati d'ogni diritto politico, non hanno scuole pubbliche e nemmeno funzioni religiose. Ora si vuol toglier loro anche l'ultimo diritto, quello di vivere in pace. All'uopo si è abusato del censimento, praticato in modo da suscitare malcontento. Coloro che manifestarono questo malcontento furono perfino insultati e percossi. E' molto deplorevole che tante persone siano maltrattate unicamente per la loro nazionalità. Prega il ministro di far praticare una revisione imparziale dei risultati del censimento, e di provvedere alla sicurezza personale degli italiani.

Altre commissioni alla Camera di Vienna

La Commissione militare continuò la discussione articolata sul progetto di legge concernente la formazione del «corpo dei guerrieri».

Fressl propone l'eliminazione dell'oggetto dall'ordine del giorno, ma dalla votazione risulta che la Commissione non è in numero legale. Messa nuovamente ai voti dopo una pausa di un quarto d'ora, la proposta Fressl è respinta all'unanimità.

Si approvano quindi senza modificazioni i par. 1-6. Durante la discussione dei par. 7-13 Winarsky propone di sottoporre «il corpo dei guerrieri» alla legge sulle associazioni. Chiede la chiusura della seduta, ma questa proposta è respinta. Domanda allora l'appello nominale per la votazione della proposta relativa al «corpo dei guerrieri»; ma risulta che il numero legale non è raggiunto.

Commissione alla giustizia.

La Commissione alla giustizia approvò nella seduta odierna alcuni articoli del disegno di legge concernente la modificazione delle disposizioni sulla revisione e il ricorso nel testo loro dato dalla Camera dei Signori e nominò un sottocomitato per la discussione degli articoli controversi.

Il progetto bancario in sede commissionale

VIENNA 15 (B). La commissione bancaria esaurì oggi la discussione generale del progetto bancario. Dopochè il presidente dei ministri Bienerth e il ministro delle finanze Bilinski ebbero affermato la necessità di accogliere immutato il progetto e combattuto le obiezioni mosse all'art. 5, si deliberò di passare alla discussione degli articoli.

A relatore fu eletto l'on. Morsey.

Il lavoro a domicilio
e la commissione alla politica sociale

VIENNA 15 (B). La commissione alla politica sociale prese oggi il deliberato di massima che nell'industria mineraria il pagamento delle mercedi debba seguire ogni due settimane. Discusse quindi la proposta Smitka, concernente l'abolizione del lavoro a domicilio. Dopo un esauriente dibattito, la proposta Smitka fu respinta ed accolta invece quella Stojan con un aggiunta Czerny, con cui si invita il Governo a vietare quei generi di lavoro domiciliare ai quali si adibiscono preponderantemente bambini.

Le manovre militari a. u.

VIENNA 15 (N). La «Zeit» apprende che probabilmente quest'anno le grandi manovre si faranno nello stesso territorio dell'alta Ungheria, che era stato scelto per le manovre dell'anno scorso, le quali non poterono essere tenute causa il moccio manifestatosi nei cavalli.

DIETA BOSNO-ERZEGOVESE

SERAJEVO 15 (B). Oggi la Dieta esaurì la discussione del bilancio dell'amministrazione finanziaria. Furono approvati all'unanimità gli ordini del giorno proposti dalla commissione al bilancio. In uno di questi s'invita il Governo a presentare un disegno di legge concernente la fissazione delle condizioni alle quali d'ora in poi si assumeranno gli impiegati al servizio dell'amministrazione provinciale bosno-erzegovese. Un altro ordine del giorno tratta della revisione dell'imposta fondiaria e casatico, nonchè dell'imposta progressiva sulla rendita. Furono pure approvati gli ordini del giorno concernenti l'aumento dei prezzi d'acquisto del tabacco da importarsi dalla Macedonia, per migliorare i prodotti erzegovesi e l'ammissione di operaie musulmane nelle fabbriche di tabacchi. Si iniziò quindi la discussione del titolo «Amministrazione interna».

CAMERA ITALIANA

ROMA 15 (N). Camera. - Mirabelli, sottosegretario alla guerra, risponde all'on. Montù circa la destinazione dei

dodici nuovi reggimenti

d'artiglieria da campagna. Dichiara che la destinazione di questi reggimenti avverrà tenendo stretto conto delle supreme ragioni della difesa nazionale e degli interessi dello Stato.

La Camera discute quindi la proposta di legge per dichiarare

monumenti nazionali

la villa Spinola di Quarto, la banchina Cammarelle di Sapri, l'arco dell'Annunziata di Padula, il cippo di Sanza, luoghi nei quali nacque l'eroico proposito della spedizione di Sapri e fu compiuto il grande sacrificio di Carlo Pisacane.

La proposta è presa in considerazione.

Si riprende quindi la discussione per il

bilancio della emigrazione.

Camera: Rileva la grande complessità del problema delle scuole italiane all'estero. Afferma che la tutela dei nostri emigranti deve mirare anche a far sì che gli emigranti medesimi conservino integra l'anima nazionale. Per provvedere effettivamente alla tutela dei nostri emigranti nell'Argentina e nel Brasile, crede necessario intensificare in Italia lo insegnamento professionale e dare alle scuole italiane e agli istituti educativi privati in quei paesi i mezzi morali e materiali per compiere la loro missione.

Di San Giuliano, ministro degli esteri: Si compiace dell'elevata discussione, la quale prova come la Camera dia alla questione dell'emigrazione tutta l'importanza che si merita. Dice che l'emigrazione contribuisce a combattere il ribasso dei salari e ad elevare il tenore di vita delle classi lavoratrici. Trova giusti in sè stessi i rimedi proposti dall'on. Ferri, cioè strade, scuole, guerra alla malaria, rimboschimento, ecc., però tutti gli effetti loro sono a lunga scadenza. Lo stesso può dirsi della colonizzazione interna patrocinata dall'on. Pantano, alla quale l'oratore è stato sempre favorevole. E' pure del parere che l'analfabetismo si debba combattere specialmente in Italia, pure reputando utilissime le nostre scuole all'estero. L'America latina diventa sempre più un fattore di prim'ordine politico ed economico. Non bisogna lasciarsi battere in quei mercati dalla concorrenza di altre nazioni e cita i trattati di commercio e gli accordi di vario genere conclusi appunto con quei paesi a tale scopo. Le linee di navigazione per il Cile ed il Messico rappresentano un nuovo forte aiuto in questa battaglia. Fa riserve circa gli incitamenti degli on. Ferri, Pantano ed altri al nostro capitale di rivolgersi verso l'America latina, perchè ne abbiamo bisogno in patria e pel bacino del Mediterraneo, dove solo a grande stento e dopo lunghi sforzi si è potuto ottenere che il nostro capitale faccia qualche cosa. Saluta con gioia il congresso degli italiani di Filadelfia, al quale ha voluto che fosse rappresentata l'ambasciata, e il secondo congresso degli italiani all'estero che sarà tenuto in Roma. Bisogna studiare il modo di dirigere parte della nostra emigrazione verso l'Eritrea e la Somalia. Spera presto di fare un esperimento serio nel Benadir. Conclude affermando che i problemi connessi al grandioso fenomeno dell'emigrazione sono i più gravi che incombono alla Italia risorta.

Dopo poche parole di aggiunta del relatore Falletti, gli ordini del giorno sono tutti ritirati e sono approvati i capitoli entrate e spese del fondo di emigrazione.

A favore delle Puglie.

S'inizia quindi la discussione del disegno di legge per la conversione in legge del regio decreto del 18 settembre 1910 in favore delle Puglie.

Buonvino: Nega che si sia esagerato sull'invasione colerica nel Mezzogiorno e nella conseguente adozione di misure profilattiche. Coglie l'occasione per ringraziare il Governo per i provvedimenti adottati con decreto del settembre 1910. Raccomanda che l'acquedotto pugliese sia compiuto come stabilito dalla legge.

Lembo: Si compiace di constatare la unanime approvazione della Camera per i provvedimenti per le Puglie.

Mauro: Invoca la proroga di questo decreto-legge del settembre 1910 e si associa all'encomio tributato all'opera del Governo in un momento così doloroso per le Puglie.

La seduta termina alle 19.55.

La Giunta provinciale alsaziana
respinge il progetto di costituzione

STRASBURGO 15 (N). La Giunta provinciale alsaziana ha respinto, con tutti i voti meno uno, il progetto governativo circa la costituzione e chiese la completa equiparazione agli Stati confederati. Il proponente della repulsione, presidente anziano Ditsch, fu colto da insulto apoplettico dopo la seduta.

Il bilancio del culto alla Dieta prussiana

BERLINO 15 (N). Alla Dieta si continuò oggi la discussione del bilancio del culto. Fu trattata anche la vertenza dei professori, provocata, come è noto, dall'enciclica papale sul giuramento antimodernista. Alla discussione prese parte anche il ministro del culto, appoggiato nel suo punto di vista dalla maggior parte degli oratori.

Al „Reichstag" germanico

BERLINO 15 (B). Il «Reichstag» continua la discussione del bilancio dell'Ufficio degli interni, al titolo: «Stipendio al segretario di Stato», il quale viene approvato.

Delle 27 mozioni presentate su questo capitolo, la massima parte fu approvata, tra queste, quelle concernenti l'ufficio centrale dei magazzini ambulanti, i trattati tariffari, la considerazione in cui devono essere tenuti gli operai nelle forniture dello Stato e il monopolio del petrolio. Fu respinta la mozione socialista relativa alla legge militare. Sulle altre mozioni si rimandò il voto. Si approvarono quindi senza discussione parecchi altri titoli e quindi la discussione fu rinviata a domani.

La minaccia di uno sciopero internazionale
della gente di mare

ANVERSA 15 (B). I rappresentanti delle federazioni internazionali della gente di mare discussero oggi la proposta dei colleghi inglesi, di proclamare uno sciopero internazionale della gente di mare per ottenere migliorie. Alla discussione parteciparono delegati della Germania, dell'Inghilterra, dell'America del Nord, del Belgio, dell'Olanda, della Svezia, della Norvegia e della Danimarca. Fu deciso di costituire una commissione internazionale, per esaminare la situazione. I delegati della Germania e del Belgio avrebbero perorato contro lo sciopero, gli altri si sarebbero pronunciati a favore.

La nuova legge elettorale in Portogallo

LISBONA 15 (B). Il giornale ufficiale pubblica la legge elettorale per l'elezione dei deputati nella costituenda rappresentanza nazionale. Il voto sarà diretto e segreto.

L'inviato portoghese a Madrid

LISBONA 15 (B). Augusto Vasconcellos fu nominato inviato portoghese a Madrid.

La situazione nel Marocco

TANGERI 15 (B). Secondo informazioni ufficiali, la situazione dopo la vittoria del 7 corr. si sarebbe migliorata.

La Cina aizza i mongoli contro la Russia?

PIETROBURGO 15 (N). Si ha da Charbin che il Ministero cinese ha fatto distribuire nella Mongolia manifesti antirussi, nei quali è detto che la Russia pretende d'annettersi la Mongolia, e si esorta la gloriosa cavalleria mongola a difendere la patria.

Il «Riec» ha da Charbin: Truppe cinesi vigilano il territorio della concessione ferroviaria russa e si concentrano in determinati punti. Si mandano a Sitikar enormi quantità di fucili e di munizioni. Colà sarebbe progettato il concentramento di grandi masse di truppe cinesi. A Charbin si mantiene ostinatamente la voce essere inevitabile un conflitto fra la Cina e la Russia. Nell'ultima seduta del consiglio di guerra a Pechino sarebbe stato deliberato di respingere categoricamente qualsiasi intromissione della Russia nelle questioni interne della Cina. Lo stato maggiore generale cinese fece eseguire rilievi topografici lungo il Sungari.

I lipizzani regalati dall'imperatore Francesco Giuseppe alla regina Elena. ROMA 15 (N). Oggi, nel pomeriggio, il re ha ricevuto, alla presenza dell'ambasciatore a.-u. Merey, il maestro d'equitazione Adamovici, giunto a Roma con la coppia di cavalli lipizzani regalati alla regina dall'imperatore Francesco Giuseppe. Il re conferì all'Adamovici un'alta onorificenza.

In udienza speciale. VIENNA 15 (B). Oggi l'imperatore Francesco Giuseppe si trattenne in una lunga udienza speciale col ministro del commercio dott. Weiskirchner.

La coppia ereditaria tedesca a Vienna. VIENNA 15 (N). La «Zeit» reca, che la coppia ereditaria di Germania venendo da Roma, dopo aver assistito alle feste per il Giubileo, arriverà a Vienna il 9 aprile e vi si tratterrà due giorni.

Re Giorgio di Sassonia ad Abbazia. — FIUME 15 (N). Il 4 aprile arriverà ad Abbazia re Giorgio di Sassonia, che si tratterrà colà dieci giorni. Il re viaggia in strettissimo incognito. Egli farà varie escursioni da Abbazia a Miramar, dove si incontrerà con la sorella, arciduchessa Maria Gioseffa.

Il nuovo ambasciatore a.-u. a Parigi. - ROMA 15 (N). Oggi, alle 12.20 pom., l'ambasciatore a.-u. presso il Vaticano, conte Szecsen, è partito per Parigi, sua nuova destinazione.

La malattia del pittore Blass. VIENNA 15 (B). Il celebre pittore Giulio de Blass è ammalato d'infiammazione dell'intestino cieco.

I funerali dell'inviato serbo a Sofia. - BELGRADO 15 (B). Oggi seguirono i funerali dell'inviato serbo a Sofia, Sveta Simic. Alla benedizione in chiesa assistevano il re, il principe ereditario, i ministri, il corpo diplomatico e molto pubblico.

3 milioni di deficit nel bilancio della Meridionale

VIENNA 15 (N). Il bilancio della Meridionale chiuderà probabilmente con un «deficit» che si fa scendere a tre milioni.

UNA TROMBA MARINA SOPRA VIAREGGIO
Danni enormi - 1 morto, 33 feriti

FIRENZE 15 (N). Il «Nuovo Giornale», uscito in questo momento in edizione straordinaria, pubblica un telegramma da Viareggio, che dice: Stamane alle 9.45 una tromba marina traversò con immenso fragore la nostra città da est a ovest. Un terrore folle ha invaso la popolazione, che nei primi momenti del disastro non ha saputo rendersi conto esattamente della sciagura. Molte persone che si trovavano per le strade sono state violentemente gettate a terra. La tromba ha lasciato dappertutto segni della sua furia devastatrice. Passato il primo momento di terrore si è constatato che vari fabbricati erano stati distrutti, un vasto fabbricato di proprietà Guarnieri, adibito alla lavorazione del marmo, è stato completamente rovinato dalla violenza della tromba e quasi raso al suolo. In esso erano intenti al lavoro oltre 150 operai, quindici dei quali sono rimasti feriti più o meno gravemente. L'operaio Del Torrione, per la caduta del tetto ha riportato ferite tali che si dispera di salvarlo. Tutti i feriti sono stati ricoverati nelle stanze della Pubblica Assistenza locale. Molte case sono state distrutte. I magazzini della ditta Consigli, pieni di legname, furono pure abbattuti. Altri fabbricati hanno risentito danni gravissimi, e in ogni parte della città si riscontrarono danni e feriti. Il terrore che ha invaso la popolazione non consente ora di fare la ricostruzione esatta della sciagura.

FIRENZE 15 (N). Ulteriori notizie da Viareggio dicono che la tromba marina si è formata al largo di Viareggio alle 8.50 ant. ed ha investito il nuovo quartiere a levante della città. Nel suo passaggio ha scoperchiato tutte le baracche della Darsena vecchia, e quindi è entrata in città danneggiando diverse case. La fabbrica Guarnieri è stata quasi distrutta. L'operaio Del Torrione è morto in seguito alle ferite riportate. Si segnalano venti feriti, di cui alcuni gravi. I danni ai fabbricati sono enormi. La cancellata che circonda il palazzo del Balipedio della r. Marina in Via Regia è stata divelta dal suolo per un buon tratto. Molte piante sono state sradicate e trasportate lontano. Anche alcune persone sono state sollevate in aria dalla violenza della tromba marina. Due fanciulli che si recavano a scuola sono stati sollevati per qualche metro d'altezza e poi portati di nuovo a terra senza che si facessero alcun male. La popolazione è allarmatissima. Lo sgomento ha invaso tutti. Sono stati sospesi tutti i lavori. Le autorità sono sui luoghi devastati, e prestano i soccorsi insieme coi carabinieri, coi marinai e con la truppa.

VIAREGGIO 15 (N). Dei trentatre feriti di oggi, tre sono guaribili fra i dieci e i venti giorni e gli altri entro i dieci giorni.

IL PROCESSO DELLA CAMORRA

VITERBO 15 (N). Alle 12.10 si riprende l'udienza. Il presidente legge la sentenza con la quale nove giurati sono dispensati dal prestare servizio. Oramai il numero legale è raggiunto.

Sono le 13, quando il giurì, mediante estrazione, è legalmente costituito. Il presidente chiede a tutti gli accusati le generalità e raccomanda ad essi ed ai loro difensori di astenersi da qualsiasi inutile discussione.

I giurati prestano giuramento, e alle 13.30 l'udienza è sospesa per riprendersi alle 15.30. Nell'intervallo, soltanto don Ciro Vittozzi si allontana dal palazzo di giustizia; gli altri rimangono in camera di sicurezza, e si mostrano molto contenti per l'avvenuta costituzione del giurì.

I difensori si sono riuniti per discutere sull'opportunità o meno di opporsi alla costituzione di Parte civile di Amedeo e di De Angelis, i due che, come è noto, furono dapprincipio creduti autori del duplice assassinio e poi rilasciati.

L'udienza non si riapre fino alla ore 16. Fuori nevica. L'aula è completamente oscura, e come al solito, quasi completamente deserta.

Il presidente chiede a De Angelis e ad Amedeo se insistono nella costituzione di Parte civile. Risponde per loro affermativamente l'avv. Gasparri. Il presidente chiede se i difensori non hanno obiezioni da fare; allora l'avv. Pistolese, difensore di don Ciro Vittozzi, rileva che contro la loro costituzione si potrebbero opporre ragioni morali e giuridiche; tuttavia, egli dice, i difensori, pure rendendosi conto delle gravi ragioni morali e giuridiche che contro questa costituzione si potrebbero eccepire, non si oppongono, poichè i medesimi desiderano con entusiasmo la maggior luce che, a traverso il più largo dibattito, sarà per derivare dall'intervento di coloro che secondo i gravi elementi raccolti dall'autorità istruttoria sono i più probabili autori del duplice delitto.

I difensori domandano che venga messa a verbale questa dichiarazione.

Presidente: E' inutile scrivere la dichiarazione a verbale; essa rimane scritta nella coscienza dei giurati.

Nell'interesse della Parte civile, l'avv. Gasparri prega l'avv. Pistolese di parlar chiaro e dire per quali ragioni morali e giuridiche egli potrebbe opporsi alla costituzione di Parte civile.

— Perchè sono loro gli assassini! - grida l'avv. Pistolese.

Il presidente invita i difensori ad essere più calmi e di non fare apprezzamenti ingiuriosi. E poichè chiedono nello stesso tempo la parola parecchi avvocati, egli dice:

— Ma signori, siate un po' più pazienti. Noi stiamo perdendo tempo.

Il presidente invita poi il cancelliere a dar lettura della sentenza della sezione di accusa. La lettura della lunga sentenza è interrotta alle 17.20.

Quindi il presidente accorda qualche minuto di riposo. L'accusato Giovanni Bartolizzi fa chiedere al presidente di assentarsi un momento dall'aula; ottenuto il permesso, mentre attraversava il corridoio, cadde in preda ad un attacco epilettico, riportando leggere contusioni. Il Bartolizzi è visitato da un medico e subito tradotto in carcere.

Alle 18 il cancelliere riprende la lettura. Gli accusati la seguono, facendo una controscena curiosissima: più di uno si fa il segno della croce con la mano sinistra: il che, in gergo, significa che le cose scritte costituiscono menzogne. L'Abbatemaggio, invece, fa segni di approvazione quando sente che i magistrati hanno dato gran valore alle sue rivelazioni. La lettura è seguita con religiosa attenzione dai giurati. La sentenza, lunga 120 pagine a stampa, sarà domani spiegata dal presidente.

Alle 19.15 un giurato si dichiara stanco, e la lettura è interrotta e l'udienza rinviata a domani.

Sciopero di sarti da donna a Vienna.

VIENNA 15 (B). Oltre 70000 addetti alla confezione di vestiti da signora, tra maschi e femmine, hanno proclamato lo sciopero in seguito al rifiuto opposto al richiesto aumento di mercede alle operaie.

La peste in Manciuria decresce.

CHARBIN 15 (B). La peste comincia a decrescere rapidamente. Nell'ultima settimana si verificarono, a Charbin e a Fudshladan, 14 decessi, e furono scoperti 17 cadaveri. Anche nell'interno la situazione è migliorata.

ASTERISCHI

Martedì sera nella sala grande del Restaurant Dreher, il locale Circolo Ungherese offrì un banchetto in onore del cav. Herzfeld, che, dopo aver tenuta la presidenza per 10 anni, abbandona la nostra città. Al riuscitissimo banchetto partecipò tutta la colonia ungherese e si notavano molte gentili signore e signorine. Allo «champagne» il vice-presidente sig. Engel pronunciò un brindisi al cav. Herzfeld che rispose commosso. Seguì una serie di brindisi, anche in onore del nestore della colonia ungherese comm. de Frigyessy, al vicepresidente Engel, alle signore ecc. Al banchetto l'animazione continuò fino dopo le 2 ant.

★

Alla Riunione Adriatica ieri gli impiegati e le impiegate della sezione Vita offersero al dott. Riccardo Winternitz (che, chiamato a più alto ufficio presso la compagnia stessa, abbandona quel dipartimento) una bellissima targa d'argento con affettuosa dedica, pregevole lavoro della oreficeria Janesich.

CONSIGLIO COMUNALE.

Ieri sera alle 7, il Consiglio municipale tenne l'annunciata seduta sotto la presidenza del podestà on. Valerio. Erano presenti 50 consiglieri. Avevano scusata l'assenza gli on. Brocchi, Calligaris, Czorzy, Doria, Ferrazzutti, Moretti, Morpurgo, Pittoni e Rybar.

Comunicazioni.

Il Podestà invita il Consiglio ad approvare una correzione al testo dei ringraziamenti diretti al bar. Paolo de Ralli nell'imminenza dell'apertura del padiglione Ralli per i malati di cuore. Il Consiglio approva.

Comunica quindi al Consiglio di non essere riuscito a indurre l'on. Zamattio a ritirare le dimissioni da consigliere comunale. Legge quindi una lettera direttagli dall'on. Cumar, con la quale prega il Consiglio di accettare senz'altro le dimissioni dalla carica di consigliere. La decisione sua è irrevocabile, perchè le sue occupazioni non gli lasciano tempo d'occuparsi delle cose del Comune.

Comunica pure che l'on. Angelo Ara, si è dimesso da membro della Giunta municipale, per le stesse ragioni dell'on. Cumar.

Il Consiglio prende atto delle comunicazioni del Podestà, il quale comunica i ringraziamenti del primario dott. Manussi per l'attestazione di stima, fiducia e simpatia datagli dal Consiglio col nominarlo direttore onorario del Padiglione Ralli.

Alcune interpellanze.

Premesso che deve rispondere ad una interpellanza dell'on. Puecher e che si riserva di farlo quando l'interpellante sarà presente, il Podestà dà la parola all'on. Scampicchio, il quale s'è iscritto per parlare.

Per la pensione agli impiegati subalterni del Comune.

Scampicchio. Nella seduta del 28 luglio del 1910, il Consiglio aveva preso il deliberato di considerare interinalmente, sino a che sieno completati dalla Commissione alla riforma degli uffici gli studi circa le basi nuove di commisurazione del soldo di riposo e i relativi contributi», gli aumenti che il Consiglio stava per adottare per gli impiegati di classe, gli ausiliari e i subalterni, quali aggiunte di attività non computabili nella pensione. Questo deliberato veniva preso dal Consiglio in via del tutto provvisoria e all'unico scopo di dare tempo ed opportunità alla Commissione di studiare l'argomento. Da quell'epoca sono trascorsi oltre sette mesi e da parte della Commissione non fu presentata ancora al Consiglio alcuna proposta. Poichè la questione è del massimo interesse per gli impiegati, specie per quelli che sentono il bisogno di chiedere il pensionamento, interroga il Podestà sullo stadio in cui si trova la questione.

Podestà. Assicura l'interpellante che la Commissione si è occupata della cosa con alacrità nominando una sottocommissione speciale, la quale a sua volta incaricò il prof. Ottolenghi di raccogliere i dati necessari per studiare l'opportunità di istituire un fondo pensione speciale. Il prof. Ottolenghi ha consegnato il risultato dei suoi studi nel febbraio scorso e l'argomento verrà studiato dalla Commissione.

Per l'avanzamento automatico degli impiegati municipali.

Scampicchio. Ringraziato il Podestà per gli schiarimenti datigli, passa a parlare della negata sanzione al progetto di avanzamento automatico per gli impiegati municipali approvato dal Consiglio nel 1908. Gli consta che il Ministero si rifiutò di sottoporre la proposta alla sanzione in attesa della riforma generale del Magistrato. Gli consta ancora che il Ministero non intende di far sanzionare alcun singolo deliberato del Consiglio riferentesi a tale oggetto. Prega perciò il Podestà di informare il Consiglio, se la Giunta intende di adagiarsi a questa decisione o se ha in animo - e ciò egli raccomanda caldamente - di sottoporre all'approvazione del Consiglio, nuove proposte che compensino il non conseguito avanzamento automatico.

Il Podestà si riserva di rispondere nella prossima seduta.

Per un aumento di pigione.

Cerniutz. Interpella il Podestà in merito ad un deplorevole aumento di pigione per una soffitta della casa n. 18 di via Cavana, abitata da una vecchierella. Fino ad ora quella pigionale del Comune pagava per la sua soffitta 280 cor. annue. Dal 24 agosto dovrà pagarne 440, più un aumento del soldo pigioni, che da cor. 8.80 viene portato a cor. 20 annue. Inoltre le 20 cor. che la vecchierella pagava per l'acqua, vengono portate a 24 annue: complessivamente adunque per quella soffitta la pigione è stata aumentata del 45 p. c. L'interpellante dice che così facendo si è dato un cattivo esempio ai padroni di casa.

Podestà. S'informerà della questione e risponderà nella prossima seduta. Gli consta però che l'aumento fu decretato dalla Giunta, ma non nell'importo esposto dall'interpellante, bensì nella misura di 350 cor. Nota, per incidenza, che lo stabile, appartiene ad una fondazione pia amministrata dal Comune e non è uno stabile di proprietà comunale.

Sul servizio sanitario a San Giovanni di Guardiella.

Rybar, - assente - a mezzo dell'on. Wilfan, presenta un'interpellanza sul servizio sanitario a San Giovanni di Guardiella. Il medico distrettuale non abita nel distretto e tiene ambulanza, un'ora al giorno, e ancora quella di mattina e assai per tempo.

Protofisico. Ad invito del Podestà risponde che il Magistrato è fermamente deciso a volere che i medici distrettuali corrispondano ai loro obblighi con tutta precisione. Riguardo ai lagni mossi nell'interpellanza gli consta veramente che il medico di S. Giovanni di Guardiella abita verso il perimetro del distretto, col permesso della Giunta. D'ora in poi però il medico suddetto dormirà nell'amulatorio di via Cunicoli e in agosto andrà ad abitare nelle immediate vicinanze del suo distretto.

Senigaglia vorrebbe che venisse aperta la discussione sulla risposta del protofisico, ma il Podestà gli risponde che ciò non è ammesso dal Regolamento.

Wilfan dice che l'on. Rybar - firmatario della interpellanza - si riserva di rispondere.

Il Podestà ripete quanto ha detto all'on. Senigaglia, con l'osservazione che ad una interpellanza si può rispondere con una mozione.

Una risposta del Podestà ad un'interpellanza dell'on. Puecher.

Podestà: Visto che l'on. Puecher è presente, risponderà alla interpellanza da lui presentata per conoscere l'opinione della Presidenza e del Podestà in ispecie intorno ad atteggiamenti presi da singoli consiglieri nella questione dei fondi recentemente acquistati dal Comune a Zaule, e intorno al valore da attribuirsi a pareri peritali dati sui fondi stessi.

Ciò a rigore non potrebbe formar oggetto d'un'interpellanza perchè chi presiede le sedute è chiamato a intervenire nel solo caso in cui tale atteggiamento fosse contrario al regolamento interno e alle leggi, e perchè non gli è costituzionalmente lecito di esprimere la propria opinione meritale appunto per non influenzare sulle deliberazioni del Consiglio o per conservare nel dirigere le sedute l'imparzialità e l'oggettività che gli sono doverose.

Premessa questa dichiarazione in linea generale, passerò a rispondere alle varie domande rivoltemi dall'on. Puecher.

Sebbene questa domanda sia puramente teorica, non di meno rispondo che in fatto la Presidenza ha sempre lasciata ampia libertà di discussione in tutte le questioni trattate in seno all'inclito Consiglio senza esaminare se chi parlava aveva o no competenza nell'oggetto discusso. Il giudizio sulla bontà degli argomenti addotti e sulla competenza di chi li enuncia e il conformare il proprio voto a tale giudizio è riservato al libero convincimento dei singoli consiglieri.

Ripeto poi che la discussione che diede motivo all'interpellanza fu quanto mai ampia e venne da me dichiarata chiusa quando nessuno, neppure gli onor. Puecher e Cerniutz, che avevano preso ciascuno due volte la parola nella questione, chiese più di parlare.

La risposta data sul primo punto dell'interpellanza serve anche per questo secondo punto.

Aggiungo che il mutare parere e atteggiamento in una determinata questione sta nella coscienza e nel libero convincimento di chi cambia d'opinione, nè la Presidenza per questa ragione può intervenire. Certo è però che spetta agli altri membri del Consiglio di dare a quel mutamento gli apprezzamenti che ritengono del caso, sempre che siano espressi in modo da non cozzare col regolamento.

Aggiungo infine, anche a costo di ripetermi, che la Presidenza ha dimostrato in ogni occasione la propria oggettività col permettere sempre la più ampia discussione su ogni argomento, compresi quegli di minor importanza, anche quando sarebbe stato desiderabile una discussione più riassuntiva con riguardo ai molti altri oggetti ch'erano messi all'ordine del giorno.

Su ciò non posso dare una risposta perchè non alla Presidenza, ma al Consiglio e ai singoli consiglieri spetta di formarsi di volta in volta un giudizio.

Mi è però doveroso di affermare che nel caso dei fondi a Zaule, data la rispettabilità e la competenza dei tre signori periti scelti dalla Giunta municipale, non può esservi dubbio che il parere di questi venne dato con piena scienza e coscienza.

Le dichiarazioni, cui allude l'on. interpellante, furono enunciate dall'on. Daurant, come lo ho già rilevato nell'ultima seduta, dal suo seggio di consigliere, e nella sua veste di consigliere, che nessuno può togliergli o menomargli. E però quelle dichiarazioni non hanno dato, nè potevano dar motivo a chi presiedeva di intervenire.

Chi presiede le sedute deve attenersi soltanto alle disposizioni dello Statuto civico e del Regolamento interno, e le opinioni dei consiglieri, in quanto non vi contrastino, come vanno rispettate da ogni membro del Consiglio, devono del pari essere rispettate da chi presiede.

Puecher: Chiede di parlare.

Podestà: Prima che incominci, l'avverto che non può aprire una discussione sull'interpellanza.

Puecher: Si dichiara soddisfatto per una parte della risposta, perchè trova che gli si dà ragione; per l'altra parte nota che non gli si risponde. In ogni caso, chiede che sia aperta la discussione sull'interpretazione data dal Podestà al regolamento, che, a suo modo di vedere, non è esatta.

Podestà: Chiusa la porta, lei vorrebbe entrare dalla finestra. Le resta libero però di presentare una mozione o subito o in altra seduta.

Puecher: Si riserva, perchè non può imporre il suo modo di vedere nella interpretazione del regolamento. Frattanto presenta un'interpellanza, nella quale esamina i pareri di tre commissioni differenti che si occuparono, in differenti epoche, della costruzione della nuova Officina e del costo dell'opera, compreso l'acquisto dei fondi. I tre pareri tecnici, che si è affermato concordare nelle conclusioni, sono invece assai differenti l'uno dall'altro. Chiede al Podestà se non gli sembri il caso di valersi della prerogativa accordatagli dal terzo capoverso del paragrafo 110 dello Statuto civico e porre il «veto» all'esecuzione del deliberato consiliare del 6 febbraio u. s. per l'acquisto dei fondi di Zaule.

Podestà: Si riserva di rispondere.

Per una contravvenzione annonaria.

Lucatelli: Chiede se si sia aperta un'inchiesta in seguito alla relazione comparsa sui giornali, di un dibattimento in confronto di un macellaio, che fu assolto dalle contravvenzione alle leggi annonarie, e ciò in seguito alla deposizione del veterinario comunale.

Podestà: Un'inchiesta è in corso. Quando ne conoscerà i risultati, riferirà in merito.

Per Clementina Calabi.

Relatore il dott. Gentile, il Consiglio è chiamato a deliberare sulle onoranze da rendersi alla defunta signora Clementina Calabi. La Giunta propose che il nome della benefattrice sia inscritto nell'albo dei benefattori e inciso nella tavola di marmo che sta nell'atrio del palazzo e che il Consiglio accetti la donazione, incaricando la Giunta di esaurire le pratiche. Il Consiglio approva.

Per la baronessa Cecilia de Rittmeyer.

Le medesime onoranze sono proposte per la baronessa Cecilia de Rittmeyer. In più la Giunta propone che l'attuale via Cecilia venga denominata «Via Cecilia Rittmeyer»

Puecher: E' d'accordo con le proposte della Giunta, tranne per quella che si riferisce alla denominazione della via. Questa è la maggiore onoranza che il Comune può rendere ad un cittadino, e non vorrebbe che, adottandola nel caso attuale, si compiesse un'ingiustizia. Ultimamente un cittadino lasciò al Comune tutta la sua sostanza, ma non s'ebbe una via fregiata del suo nome. Lo stabilire però come massima per denominare una via col nome del benefattore che legasse al Comune d'intera sostanza, sarebbe adottare un criterio troppo plutocratico. Meglio perciò rinunciare a tal genere di onoranze.

Ravasini: Premette che la Giunta, chiedendo l'approvazione del Consiglio per cambiare il nome alla via Cecilia ha voluto usare un atto di deferenza verso il Consiglio stesso. L'on. Puecher è da troppo pochi anni a Trieste per ricordare certe cose...

Puecher. Venticinque!

Ravasini (continuando) ...e allora era troppo giovane per ricordare che la via Cecilia era stata così denominata per onorare la defunta baronessa per le ingenti opere di beneficenza compiute. Se non vi si aggiunse il casato, si fu perchè tale onoranza non si volle rendere a persona vivente. Del resto, la via col solo nome di Cecilia potrebbe sembrare un'altra via dedicata ad uno dei tanti santi; e sarà sempre meglio che si sappia che è dedicata ad una benefattrice che a Santa Cecilia (ilarità).

Wilfan: Si associa a quanto disse l'on. Puecher. Non crede di mancare con ciò di rispetto e di ammirazione ai benefattori. Voterà contro per ragioni di praticità, essendo contrario in genere a cambiamenti di nomi delle vie.

Le proposte della Giunta vengono poste ai voti. Sono accolte. Votano contro le due minoranze, tranne gli on. dott. Pertot e Miclavez.

Nomine per il completamento della Giunta e delle Commissioni.

Cerniutz: Si deve procedere alla nomina di quattro membri per la Commissione alle pubbliche costruzioni. Nota che dei quattro proposti, tre sono proprietari di case. Non fa questione di persona, ma di principio, temendo che la Commissione manchi di oggettività. Dichiara tuttavia che il gruppo socialista voterà per i quattro proposti.

Ravasini (eccitatissimo): Si meraviglia che da un collega del Consiglio si possano fare simili insinuazioni. Protesta indignato.

Mordo (scattando): Ed io mi associo alle proteste del collega Ravasini.

Simonetta. L'on. Ravasini se ga rabià fora de logo. A mi, che fazo parte dela Comission all'approvigionamento, i me manda fora de la porta coi discuti de la carne (ilarità).

Voci: Ma il suo è un mestiere!

Dal banco dei socialisti si comincia a gridare, vivamente rimbeccati dalla maggioranza. Il Podestà scampanella.

Cerniutz: Dichiara per dovere di lealtà che non intendeva di fare personalità e che meno di tutti doveva sentirsi attaccato l'on. Ravasini.

Mordo: Allora attaccava gli altri.

Cerniutz: No. Voleva solo che si stabilisse un principio. Crede che per delicatezza i padroni di casa dovevano rifiutare di far parte della Commissione alle costruzioni.

Mordo: Non abbiamo bisogno di imparare da lei l'educazione! (rumori e scambio d'apostrofi).

Podestà: Io sono certo e convinto che chiunque sarà nominato a far parte di una commissione agirà come detta coscienza di cittadino. L'incidente è chiuso (approvazioni).

Vengono fatte girare le urne. Fatto lo spoglio, risultano eletti:

A membri della Giunta: per il terzo corpo l'on. Lucatelli; per il primo corpo l'on. Samaia.

Per le Commissioni vengono nominati:

Alle pubbliche costruzioni: gli on. Banelli, avv. Cosulich, Mordo, Ravasini.

Ai provvedimenti d'acqua: gli on. dott. Morpurgo, avv. Rusconi.

Al Consiglio di amminitrazione del gas: gli on. Benvenuti, Rastelli.

Incendi: l'on. Rascovich.

Alle comunicazioni tramviarie: l'on. avv. Reiser.

Nel Consiglio direttivo dei quartieri minimi.

Relatore il dott. Gentille: Il dott. Ferruccio Cimadori ha dato le dimissioni da membro del Consiglio direttivo dei quartieri minimi. Inoltre è spirato il termine di funzione degli eletti dagli inquilini Lorenzo Colautti e Domenico Della Motta, e il Consiglio direttivo propone la loro riconferma in carica fino al 24 agosto a. c.

Mrach: A sostituire il dott. Cimadori propone che sia eletto l'ing. Eugenio Comel.

Il Consiglio approva tanto la nomina dell'ing. Comel per la durata della funzione consiliare quanto la riconferma degli altri due proposti.

Per la viabilità in Piazza Goldoni.

Ass. Forti (relatore): Legge le proposte della Giunta municipale in merito alla fissazione delle linee di fabbrica per la ricostruzione della casa N. d'or. 6 di piazza Goldoni.

Il secondo vice-presidente on. Daurant, che ha assunto la presidenza, perchè il Podestà dovette allontanarsi, essendo visibilmente indisposto, sospende la seduta perchè i consiglieri possano prendere visione dei disegni raffiguranti le nuove linee di fabbrica.

Alla ripresa della seduta l'on. Mrach propone, in vista dell'ora tarda e della necessità che l'argomento sia discusso con calma e serenità, la sospensione della seduta.

Messa ai voti, la proposta è accolta. I consiglieri saranno convocati a domicilio.

Gelosie!

Pare uno scherzo; ma è così: «gli sloveni - si telefona da Vienna - riuscirono a persuadere anche gli altri slavi ad opporsi alla trattazione della Facoltà italiana avanti Pasqua per non offrire ai tedeschi, che si recano a Roma, l'occasione di pavoneggiarsi come se la Facoltà fosse accordata agli italiani solo per merito dei tedeschi!»

O edificante, o mirabile preoccupazione! Gli slavi, e specialmente gli sloveni, ci terrebbero dunque ad avere una parte di merito nella creazione della Facoltà italiana? Proprio loro, che hanno fatto l'ostruzione fino a ieri, che hanno ostacolata la Facoltà costantemente e l'ostacolano ancora!

Proprio loro!

Senza commenti.

Era nostra intenzione far seguire all'articolo «Storia di un gendarme che vuol arrestare una spia» un articolo di commento più generale sui fatti in esso narrati. Ma il commento ci resta naturalmente nella penna, poichè la Procura di Stato ha colpito di sequestro una buona metà dell'articolo dove si esponevano i fatti: il che vuol dire, o manchiamo di logica, che tanto più sarebbero sequestrati i commenti; mentre d'altra parte si contravverrebbe alla regola della chiarezza giornalistica, pubblicando commenti sopra fatti che teoricamente, in seguito al sequestro, si dovrebbero considerare sconosciuti ai lettori.

Qualcuno vorrà senza dubbio obiettarci che questa ignoranza teorica si riduce in pratica a un'ignoranza molto relativa: giacchè, mentre è ammissibile che l'articolo sul gendarme e la spia, ove non fosse stato sequestrato, sarebbe potuto sfuggire per lo meno al gran numero dei lettori frettolosi, non è invece ammissibile che tutti non abbiano letto avidamente e cercato di ricostruire dai brani rimasti un articolo che appunto per gli ampi stralci praticatigli dalla Procura di Stato stuzzica in modo particolare la curiosità del pubblico. Noi non neghiamo questo; tutt'altro; la nostra esperienza di trenta anni renderebbe ridicola un'opinione contraria: tuttavia ci è d'uopo osservare che esiste sempre una differenza fra ciò che il pubblico imagina scritto nei brani di un articolo che vede colpiti da sequestro e ciò che in realtà è scritto in quei brani. Il pubblico è tratto istintivamente ad imaginare un dislivello enorme di gravità fra i brani non sequestrati e i brani sequestrati: gravità di parole, trattandosi di parole, o gravità di fatti, trattandosi di fatti. Anzi è questo il punto psicologicamente più debole delle attuali disposizioni di legge intorno ai sequestri: che esse non tengono conto, o non sanno risolvere il problema di tener conto, degli effetti d'un sequestro sull'imaginazione del pubblico e della inclinazione naturale ad ingrossare ciò che non è lecito conoscere partendo da ciò che è lecito conoscere, e si conosce difatti, intorno a un determinato argomento. Chi assicurerà mai il legislatore o il funzionario che è chiamato a sottomettere al suo personale criterio l'applicazione della legge, che il pubblico, ridotto sulla strada delle congetture e delle supposizioni, non congetturi e non supponga molto più del vero? talchè se i brani sequestrati di un articolo gli fossero poi lasciati leggere liberamente, proverebbe una specie di delusione nel non trovarvi niente di tanto terribile quanto aveva concepito nella propria imaginazione?

E' questo un interessante e molto problematico punto da proporsi alla discussione quando si deciderà una buona volta di discutere quel progetto di legge sulla stampa che, rimandato, rappezzato e ridotto, da Ministeri a commissioni e da commissioni a Ministeri, non trova modo di veder la luce nell'aula parlamentare. Ma ecco che noi andiamo commentando, in teoria generale, le disposizioni sui sequestri; mentre la nostra intenzione era semplicemente quella di esporre perchè riunciassimo ai commenti sui fatti, certo degni di commento, esposti nell'articolo di ieri.

Nella quarta pagina: **L'Unione democratica istriana. - Il parroco, la donna e il segretario comunale.** - Nella quinta pagina: **Il Governo ungherese e Fiume.** - **L'Appendice: «La conquista dell'oro».**

Per la tutela della salute e della vita
degli operai negli esercizi industriali.

La riforma del § 74 del Regolamento industriale.

Il § 74 del Regolamento industriale attualmente in vigore, comprende le disposizioni fondamentali per la tutela degli operai, alla sicurezza dei quali provvede in doppia direzione, diminuendo i pericoli d'infortunio e riducendo entro i più ristretti limiti possibili, in relazione col tipo dell'industria, gli inconvenienti di carattere igienico. Però, nonostante la sua ampia portata, il citato articolo nel suo tenore attuale presenta alcune lacune. Così, ad esempio, può sorgere il dubbio se il provvedere le officine di buona acqua potabile, di cessi corrispondenti, ecc., e gli operai, addetti a certe industrie, di speciali apparati di protezione, come occhiali, apparecchi respiratori, vestiti da lavoro, ecc., spetti come obbligo di legge al proprietario dell'industria. Si sono verificati frequenti casi di opposizione da parte di titolari di un'industria ad uniformarsi all'interpretazione estensiva data al § 74 dalle autorità industriali, secondo la quale veniva loro fatto obbligo di curare i citati provvedimenti e così fu messo in chiaro che le disposizioni vigenti della legge austriaca lasciano luogo, in questo riguardo, a molti dubbi. Ciò invece non accade, per esempio, nel Belgio, dove il Governo può emanare ordinanze atte ad assicurare buone condizioni igieniche nei locali di lavoro; nè in Danimarca, dove la legge sul lavoro nelle fabbriche prescrive che le officine devono essere per tal modo costruite ed arredate, da garantire convenientemente la salute e la vita degli operai. Analoghe disposizioni contiene altresì il regolamento industriale tedesco, il quale anzi contiene norme speciali molto dettagliate per l'esercizio delle singole industrie. Altrettanto dispone il «Factory and Workshop act» inglese del 1901.

Una riforma perciò si imponeva anche in Austria, tanto più che il progresso della tecnica ha fatto procedimenti industriali, i quali se, in generale, hanno migliorato le condizioni igieniche del lavoro, vanno tuttavia congiunti, per singole industrie, a nuovi e maggiori pericoli per la salute e l'integrità fisica degli operai.

Va quindi salutata con compiacimento la novella testè presentata alla Camera di Vienna, con la quale viene riformato il § 74 del Regolamento industriale, al posto del quale, se la novella sarà approvata, subentreranno le disposizioni seguenti:

Ogni proprietario d'industria ha l'obbligo di adottare a proprie spese tutte le disposizioni sanitarie e a curare ed a mantenere tutti gli allestimenti relativi ai locali di lavoro, alle macchine ed agli attrezzi, che si rendono necessari alla tutela della vita e della salute degli operai, tenuto conto del genere dell'industria. Egli deve perciò provvedere acchè le macchine, i congegni di lavoro e le loro parti sieno recintati o muniti di tali ripari, in modo che non costituiscano facilmente un pericolo per chi lavora con circospezione e cautela. Spetta pure al proprietario dell'industria di provvedere affinchè i locali di lavoro sieno, secondo il genere dell'industria, convenientemente illuminati, puliti e senza polvere durante tutto il tempo del lavoro. Nel caso che occorra adoperare luce artificiale, questa dovrà essere sufficiente; il ricambio dell'aria deve essere proporzionato al numero degli operai e all'impianto d'illuminazione e tale da impedire l'azione dannosa di esalazioni nocive. In genere tutto il sistema d'esercizio deve essere ordinato in modo da tenere il massimo conto della salute degli operai. Se il proprietario assegna ai propri operai l'abitazione, dovrà aver cura di destinare all'uopo ambienti nei quali, in quanto concesso dalle condizioni locali, si trovi a disposizione acqua sana per uso potabile e per altri usi, in quantità corrispondente. I locali devono essere tali da poter essere usufruiti senza pregiudizio della sicurezza personale, della salute e della moralità degli operai. Infine se il proprietario d'un'industria assume operai di 18 anni o d'età inferiore, o se dà lavoro a donne e ragazze, dovrà avere i dovuti riguardi morali reclamati dalla età e dal sesso.

Il ministro del commercio ha facoltà di emanare, di concerto con quello dell'interno, dopo consultate le Camere di commercio e d'industria, in via d'ordinanza disposizioni generali esecutive a tutela della vita e salute degli operai e di prendere provvedimenti particolari per singole specie di industrie, pericolose o insalubri, o per lavori e processi industriali pericolosi.

Tali disposizioni verranno applicate ad esercizi esistenti e già approvati solo in quanto ciò sia conciliabile con i diritti acquisiti, a meno che non si tratti di eliminare inconvenienti atti a mettere evidentemente in pericolo la vita e la salute degli operai o che i cambiamenti non cagionino una spesa sproporzionata o una grave sospensione dell'esercizio. Questa riserva vale pure per quegli esercizi esistenti, per i quali si sono prese determinate misure sulla base dei paragrafi 13 o 23 del Regolamento industriale dal lato della sicurezza, della moralità, della salute e della polizia degli incendi e dei trasporti.

Per l'adempimento di queste nuove disposizioni sarà lasciato ai proprietari un tempo adeguato.

Anche agli operai possono venir imposte norme atte a tutelare la loro sicurezza e salute. Le contravvenzioni possono venir punite con multa fino a 10 corone o con l'arresto di 24 ore al massimo in caso d'inesigibilità.

Il Ministero complessivo, udito il parere delle Camere di commercio e d'industria e di altre corporazioni competenti, potrà in via d'ordinanza prescrivere la durata del lavoro giornaliero e i riposi per singole occupazioni che con una soverchia durata del lavoro possano evidentemente pregiudicare la salute degli operai.

Questa riforma, secondo la proposta del Governo, entrerebbe in vigore tre mesi dopo la sua promulgazione.

I progressi della meccanica
e una crisi dei barbieri.

Ciò che i barbieri pensano della «macchinetta»

Fra le innumerevoli piccole applicazioni pratiche della meccanica moderna, due hanno conquistato con maggior successo il favore del pubblico: gli accenditori automatici e i rasoi di sicurezza. Hanno i primi recato un danno all'industria dei flammiferi? E' quanto potrebbe essere argomento di un'altra ricerca. Per oggi ci occuperemo delle «macchinette per la barba», le quali, a quanto risulta da un'accurata inchiesta da noi fatta fra i barbieri di tutti i rioni, di tutti i gradi, fra quelli che vanno per la maggiore, come fra i più modesti, costituirebbero

una minaccia gravissima

per la laboriosa casta dei barbieri.

I prezzi delle prestazioni dei barbieri sono aumentati negli ultimi venticinque anni del 10-20% circa; aumento che è inferiore a quello subito dal prezzo degli affitti, del sapone e di altri articoli usati dai barbieri e che a questi ha procurato, quindi, un maggior aggravio. In venticinque anni, poi, i barbieri hanno aumentato di una corona, in media, il prezzo dei cosidetti abbonamenti mensili: sicchè, tutto commato, essi oggi, di fronte a quelle del passato, si trovano in condizioni piuttosto gravi. Sino a due anni or sono, però, le conseguenze ne erano trascurabili per la stragrande affluenza di pubblico nei saloni. Ora, invece, da due anni circa, i saloni vanno gradatamente spopolandosi. Per quale ragione mai? A causa della sempre maggiore diffusione dei rasoi di sicurezza, i quali fanno strage di barbe... e di clienti.

Diamo la parola ai barbieri.

— La «macchinetta»? - ci osserva il proprietario d'un «salone», che sorge nel centro della città. - Non me ne parlino. Benchè sia posta in commercio già da 15 o 20 anni, è solo da due anni che ha preso una diffusione veramente grande e fa una vera strage di clienti ed abbonati dei poveri barbieri. Che esodo dai saloni! Oggi, tutti si provvedono della macchinetta. «Che importa - dicono - se non possiamo darci un «contrapelo» perfetto come fanno i barbieri? Siamo sbarbati press'a poco e tanto basta!». E, purtroppo solo una parte dei «disertori» si stanca della macchinetta e riprende la via del «salone» e dell'abbonamento....

Anche la «guada»!

— Sentano un po'. Contavo una volta fra i miei avventori un ricco signore. Era mio abbonato sino a tre anni fa. Un bel giorno acquistò una «macchinetta», e da allora non si fa più vedere che sei volte, dico «sei volte» all'anno per farsi tagliare i capelli, e una volta al mese perchè «se ghe daghi 'na «guada» ala machineta». E bisogna dargli la «guada» gratuitamente ed anche ringraziarlo, perchè altrimenti non verrebbe più nemmeno a farsi tagliare i capelli!...

Più forte della concorrenza.

E un altro.

Mensilmente vedo diradarsi il numero dei miei clienti. Faccio tutto il possibile perchè il mio negozio sia provvisto di tutto il «confort» necessario, mi affanno perchè nulla manchi di quanto richiedono decenza, pulizia e igiene, mi affretto a cambiare quell'agente che sia trascurato o manchi ad uno solo di quei riguardi che si devono alla clientela; ciò non pertanto il numero dei miei clienti diminuisce... Ai primi tempi mi chiedevo allarmato: «Ma perchè se ne vanno? In che cosa li ho scontentati? Che il nuovo salone aperto qui di faccia, mi rubi i clienti?» Sto in osservazione nei giorni di maggior lavoro e vedo anche lì, padrone ed agente immobili sulla porta, con la testa appoggiata ai vetri, intenti a guardare i passanti... Dunque non è la concorrenza!

Un giorno capita un cliente, un antico abbonato, che da parecchio tempo non vedevo più. E' rasato di fresco. Si accomoda. - La barba signore? - chiedo. - No, i capelli.

— Lei da queste parti?

— ?

— Non la si vede più! Credevo che avesse cambiato casa!...

— No, no, sto sempre qui vicino. Mi chiede ciò forse, perchè.....

— Oh, per carità! Lei è padrone di andare dove crede. Non voglio mica....

Il regalo della moglie.

— Sa perchè non vengo più? Lo scorso mese, in occasione del mio onomastico, mia moglie mi regalò una «macchina» per fare la barba. Se vedesse come è bella! Ventiquattro corone: americana autentica!

Al barbiere devono cadere per forza le braccia...

Lo sciopero degli agenti.

— Avevo quasi cento abbonati - si lamentò un terzo - e in pochi mesi sono ridotto ad averne una sessantina appena. E a questa grande diminuzione del lavoro ha contribuito molto più di quanto si possa credere, il recente sciopero degli agenti. In tale occasione moltissimi avventori si provvidero della fatale «macchinetta». Meglio, mille volte, meglio che padroni, essere agenti! Meno pensieri e paga sicura...

Addio, sbarbatelli...

— La «macchinetta»? - aggiunge un altro - Un vero flagello... Prima che invadesse il mondo, un barbiere di modeste risorse, poteva contare su 100, 120 abbonati: cifre che non figurano più nemmeno nei bilanci dei saloni più importanti. Una volta i clienti cominciavano ad abbonarsi già quando avevano 15 anni. Oggi la classica figura dello sbarbatello che viene a farsi radere i «peli matti» per... ambizione, è quasi scomparsa. La sua prima ambizione è di possedere una «Gillette». Più tardi appena, quando ci terrà ad essere sbarbato alla perfezione, ricorrerà al barbiere....

Ogni occasione, ogni pretesto...
Con i barbieri se ne risentono anche i giovani di barbiere.

— E' addirittura incredibile - conclude un ultimo, che parla per cento altri - come i clienti aspettino, cerchino, anzi, le occasioni per abbandonare il barbiere e... dedicarsi alla «macchinetta»». Cominciamo davvero ad esserne allarmati. Sino a un anno e mezzo fa circa, non vi era salone da barbiere che non tenesse alle sue dipendenze due o tre agenti, più, talvolta, un aggiunto. Ora che il lavoro è ridotto del 50 per cento se ne sono risentiti anche i «giovani» di barbiere, moltissimi dei quali dovettero essere licenziati. Che resta loro da fare? Male prestandosi per altri lavori, essi avanzano giornalmente al Consorzio dei barbieri domande di poter aprire nuovi saloni. E, per quanto la Direzione del Consorzio stringa i freni, ciò non impedisce che aumenti sempre il numero dei poveri padroni di bottega costretti a vivere di illusioni e di pensieri per il domani...

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Emilia Artelli, dalla signora Giovanna Fabbro-Muratti di Treviso cor. 30; dalla sig.ra Maria Pessi-Pitteri e figli cor. 80 (Comitato delle signore); famiglia Oscarre Schiavoni, cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Gilda Eppinger dai sig.ri Silvia e Oscar Grego d'Alessandria (Egitto) cor. 10.

Da un anonimo per una perizia rifiutata cor. 5. - Da un superiore, da due ammiratrici e dai colleghi di «Marco», con il moto «Ogni pretesto è buono» cor. 3.20 più cent. 40 dal compilatore per essere esonerato da spiegazioni. - Riccardo B. inebriato dall'olezzo di un fiore divino cor. 1. - Per una scommessa perduta da G. B. cor. 1. - Da Vittorio F. per una scommessa perduta cor. 0.50.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

cor. 10 quale 3.o contributo del gruppo di Praga «Minaccia gl'itali penati»;

cor. 28.80 dal signor Luigi Samengo di Napoli.

Sequestro. Il «Piccolo» di ieri fu sequestrato d'ordine dell'i. r. Procura di Stato, per alcuni brani dell'articolo «La storia di un gendarme che vuole arrestare una spia» e precisamente per quelli che incominciano con le parole «A Cherso vive; la....», «ogni altro funzionario...», «Il fatto che egli era...», «Il disegno di una corazzata» e terminano con le parole: «...farvi arrestare», «... non fu accettata», «da parte del capoposto di gendarmeria» e «Palazzo Pitti». Provvedemmo subito a pubblicare una seconda edizione.

Università popolare. Questa sera, alle 8 nella sala del Conservatorio musicale G. Tartini, la signorina Ofelia Mazzoni darà un'audizione di poesia che, in continuazione della prima, conterrà poesie d'autori del Quattrocento, del Cinquecento e del Seicento. Il programma è il seguente: «Lorenzo il Magnifico», Trionfo di Bacco e Arianna; «Poliziano», Canzon di maggio; «Pandolfo Collenuccio», Canzone; «Machiavelli», L'occasione; «Ariosto», Prime ottave del canto XIX; «Gaspara Stampa», Sonetto; «Tasso», Duello fra Clorinda e Tancredi; «Chiabrera», Il riso; «G. B. Marino», Il canto dell'usignuolo.

★ Domani la signorina Ofelia Mazzoni terrà una terza audizione di poesia (il Settecento e l'Ottocento) nella scuola di via R. Manna. E nella scuola di via Parini il prof. A. Artifoni terrà la terza lezione sulla partita doppia nell'azienda commerciale.

«Dalle foglie del gelso all'abito di seta» era il suggestivo titolo delle lezioni iniziate iersera dal prof. Bolle, dell'Istituto agrario di Gorizia, alla scuola di educazione domestica della benemerita Società del patronato femminile. L'aula della scuola industriale dello Stato, destinata alla lezione, accoglieva non soltanto tutte le allieve del corso normale d'economia e d'educazione domestica, con la loro gentile maestra, la signorina Bice Cossutta, ma anche varie altre persone, giacchè l'importanza dell'argomento trattato aveva indotto la direzione ad estendere gli inviti ai membri del comitato per la scuola d'educazione domestica, ai membri dei comitati infermiere e domesticità, alle signore ispettrici della scuola e alla sezione esecutiva del comitato propaganda. Interessamento che appare pienamente giustificato dal successo d'attenzione e di applausi riportato dal professor Bolle, il quale non avrebbe certo potuto trattare con più competenza, con maggiore chiarezza, in forma più simpatica e di più immediata comprensione, l'avvincente tema propostosi.

«Dalle foglie del gelso all'abito di seta»: a ognuno appare chiaro come sotto all'elegante frase si nasconda il baco da seta; e tutte le fasi dello sviluppo di questo meraviglioso animaletto furono ieri illustrate nel modo più divertente dalle parole del professor Bolle e da numerosissime proiezioni colorate di vera bellezza. L'egregio conferenziere, che fu applauditissimo, terrà stasera alle 7, nella stessa sede, la sua seconda ed ultima lezione, trattando dei bozzoli, delle loro malattie e della preparazione della seta.

Lega degli insegnanti. La conferenza che il prof. Artemio Ramponi doveva tenere nella sede sociale questa sera su «Pasquino e Pasquinate» fu dovuta sospendere causa una contemporanea seduta della sezione «Scuole medie», e venne rimandata a mercoledì venturo, 22 corr.

La commemorazione di Gustavo Modena. La Società del Teatro popolare, come abbiamo già annunciato, terrà entro questo mese la commemorazione del primo cinquantenario della morte di Gustavo Modena, che cadeva il 20 dello scorso febbraio. La Società del Teatro popolare, la quale non vuol essere soltanto una promotrice di rappresentazioni a buon mercato, ma intende di diffondere in ogni modo la conoscenza del teatro ed

acquistare sempre nuovo pubblico alla scena di prosa, affinchè operi più largamente ed efficacemente questo importante fattore di nazionale coltura, ha già dato prova di questo suo programma con la conferenza di Antonio Fradeletto sull'«Arena del Sole» di Bologna, che servì di degna inaugurazione alla fortunata stagione di Ferruccio Garavaglia nello scorso dicembre.

Questa volta la Società del Teatro popolare non ha potuto avere a propria disposizione un teatro, ma ha ottenuto l'uso della civica palestra di via della Valle, per un giorno di festa, il 25 del corrente mese, lasciata libera dall'Università del popolo, che solitamente se ne serve per le conferenze maggiori. Oratore sarà il forte letterato e pubblicista napoletano Gaspare di Martino, fondatore del «Proscenio» e della «Rivista teatrale italiana», il quale tratterà dell'opera di Gustavo Modena nel rinnovamento dell'arte rappresentativa italiana. Il biglietto d'ingresso sarà di centesimi 20.

La festa pro Lega Nazionale a Servola. Oltre ai doni già pervenuti al Comitato organizzatore della festa pro Lega a Servola, inviarono doni: le signore Bice Carmelich Benvenuti, Eva Venezian Benussi, Rosa Morpurgo, Emilia Jesurum, Mary Landi, Clementina Levi, Emilia Vivante-Mordo, famiglia Ferdinando Zorn; Ferdinando Fischer, ditta Stochel e Debarba; Valeria Levi. Da Servola: Costantino Sotte, dott. Ottorino Ruatti, Domenico De Marchi, Libera De Marchi, Roma Gatznig, Romeo Petronio, Umberto Patrizio, Amelia Bosich, Libera Gatznig ed A. P.

Società di Scherma. Bella serata iersera alla Società di Scherma: si teneva il primo girone di classifica di sciabola. Assistemmo ad assalti accademici condotti con bell'arte. Degni di menzione per vivacità ed eleganza gli assalti: dott. de Nordis-Stecher, dott. Hohenberger-Comuzzi, dott. de Nordis-Comuzzi. Mercoledì prossimo, secondo girone di fioretto.

Legato pio. L'on. avv. Ettore Ricchetti, esecutore testamentario della signora Clementina ved. Calabi, rimise all'Ospedale israelitico, per il suo fondo intangibile corone 1000, legato disposto dalla suddetta defunta signora.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Emilia Artelli, dalla signora Emma Morpurgo de Nilma cor. 30, dalla signora Fanny Morpurgo cor. 25, a favore della Direzione generale di pubblica beneficenza; dalla signora Maria Pessi-Pitteri e figli cor. 20, a favore dell'Ospizio Marino di Valdoltra; dalla contessa Onorina Sordina-Scrinzi cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dal conte e dalla contessa Emilio Alberti cor. 20, a favore dell'Associazione di patronato per gli scarcerati; dal conte e dalla contessa G. B. Sordina cor. 30, a favore del pio fondo Volpi della Società delle corse; dal dott. cav. Rodolfo de Parisi cor. 20, a favore dell'Albertinum.

Per onorare la memoria della signora Sagorsky, dai signori Vincenzo e Cecilia Filonardi cor. 30, Elsa e Fritz Dobra cor. 30, Paolo ed Emilio Oblath cor. 30, a favore della Guardia medica; Anna e dott. Oscar Oblath, figlia e genero dell'estinta, cor. 50, a favore del fondo intangibile della Associazione medica triestina; dal dott. Alberto Minas cor. 15, a favore del fondo orfani e vedove della Camera medica.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Weiss, dal sig. D. Lavagna, cognato dell'estinto, cor. 10, a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati, fondo vedove ed orfani; dalla signora Angelina Ciatto-Cappelletti cor. 15, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla ditta Xydias e C.o cor. 25, a favore della Guardia medica.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero: dalla signora Francesca Widmar cor. 1000 per la fondazione di due letti; dalla signora Matilde de Defacis cor. 10.

— All'Ospedale israelitico pervennero cor. 200 da un anonimo.

— Per onorare la memoria della suocera del dott. Oblath i signori dott. Eugenio Morpurgo e consorte elargirono alla Guardia medica cor. 15.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera famiglia Qualizza, dal sig. Gustavo Loly junior (in morte del sig. Giovanni Weiss); da un anonimo in sostituzione di biglietti per trattenimenti cor. 20; da altro anonimo corone 2.

L'orario interrotto negli uffici giudiziari e un significativo voto contrario. Com'è noto, il presidente della Corte d'Appello cav. Jacopig ebbe ad esprimere tempo fa il proposito d'introdurre negli uffici giudiziari da lui dipendenti l'orario interrotto in sostituzione di quello attuale che va dalle 9 ant. alle 3 pom.

Bastò tale annunzio per far sorgere una viva e giustificata agitazione in quanti sarebbero stati danneggiati dall'applicazione del nuovo orario: giudici, impiegati e avvocati.

La direzione della Società di protez. fra impiegati civili, interessata a intervenire, fece parecchi passi presso la presidenza della Corte d'Appello per stornarla dal proposito; ma riuscì ad ottenere solo un rinvio nell'attuazione del provvedimento. Il rinvio, però, non assopì l'agitazione che continuò più viva che mai: e la presidenza della Corte d'Appello decise allora di promuovere una specie di «referendum» fra i capi degli uffici giudiziari, prima di decidere alcunchè sulla modificazione dell'orario. Il Giudizio civile, il Giudizio distrettuale penale, il Tribunale commerciale e marittimo e la stessa Corte d'Appello si sono pronunciati nei giorni scorsi contrarii all'introduzione dell'orario interrotto: non s'erano, però, ancora pronunciati i consiglieri del Tribunale provinciale, il cui presidente cav. Milovcic era uno strenuo fautore dell'orario interrotto. Ierlaltro fu tenuta una seduta, alla quale parteciparono quasi tutti i consiglieri: e all'unanimità, meno quello del cav. Milovcic, fu dato voto contrario alla minacciata innovazione. Dati questi risultati, è da attendersi che la presidenza della Corte d'Appello rinunci una volta per sempre ad attuare un provvedimento ostico e disagevole a tutti.

Libera Associazione dei medici. Ieri sera, nella sala della Minerva, la Libera Associazione dei medici tenne l'annunciato congresso generale. Il presidente, dott. Morpurgo, fece una chiara esposizione dell'attività sociale, enumerando i vantaggi morali e materiali conseguiti nel corso dell'anno a tutto vantaggio del ceto medico. Commemorò il socio defunto dott. Hrovath e invitò gli astanti ad assorgere e a tributargli l'ultimo saluto. Ringraziò la Camera medica e più specialmente il suo presidente dott. Mass. Brunner, per l'ampio appoggio accordato in ogni vertenza. Constatò con animo grato l'aumento considerevole di nuovi soci e ringraziò tutti i colleghi che sempre vollero portargli l'obolo della intelligenza e della solidarietà.

Il segretario, dott. Cosolo, diede quindi ampia relazione della attività sociale, dalla quale emerge che in ogni vertenza si conseguirono notevoli risultati. Il cassiere, dott. Krstulovic, fece una dettagliata esposizione del bilancio e dell'ufficio incassi. Sulla vertenza fra medici e tecnici dentisti riferì ampiamente il dott. Grandi. Venne quindi votato il seguente ordine del giorno:

«I soci della Libera Associazione dei medici, radunati in assemblea generale, udita la relazione del dott. Grandi sulla questione dei medici e tecnici dentisti, protestano solennemente contro il progetto governativo tendente a creare un nuovo ceto di dentisti con mediocri cognizioni scientifiche; deplorano che il Governo, sempre pronto a pretendere tutto dai medici, voglia anche sacrificare i loro diritti per favorire una classe di profani; si dichiarano solidali con tutte le organizzazioni mediche contro tale progetto, e fanno assegnamento che nessun collega vorrà mancare allo spirito di collegialità comprendo col proprio nome l'attività di un profano».

Fu riconfermata in carica la vecchia Direzione, così composta: dott. N. Morpurgo, presidente; dott. Xydias e dott. M. Brunner, vice-presidenti; dott. Grandi, segretario; dott. Cosolo, cassiere; dott.i Castiglioni, Steindler, Monti e Krstulovic, direttori.

Sulla Transalpina. La direzione delle ferrovie dello Stato comunica: Il movimento ferroviario che era stato incagliato in seguito a un deragliamento presso la stazione di Wocheiner--Vellach, fu ripreso completamente col diretto N. 507.

I macchinisti navali e la Scuola professionale. Iersera alle 6, seguì, nella sede sociale, in via Stadion N. 20, l'annunciata radunanza del Gruppo macchinisti navali, per trattare circa la chiesta scuola professionale. Il relatore signor Cerniutz rilevò le pratiche fatte dalla Direzione del Gruppo e dalla Federazione per ottenere dal Governo la istituzione della scuola professionale per macchinisti. Il Governo è ormai entrato nella massima di dover istituire la scuola, e ha incaricato una commissione per compilarne il progetto-programma. Soltanto, a quanto sembra, non comprende ancora l'urgenza d'istituirla, ed è di questo che ancora l'organizzazione dovrà occuparsi. All'on. Glöckel, relatore sulla proposta nella Commissione parlamentare, il quale chiese informazioni anche all'organizzazione dei macchinisti, fu inviato un lungo, minuzioso memoriale, frutto degli studi fatti dal relatore sia sulle basi del funzionamento delle scuole per macchinisti esistenti in Germania, sia sugli istituti d'Italia, dove personalmente potè fare preziose constatazioni.

L'on. Cerniutz rileva, quindi, quali siano i sistemi seguiti per preparare macchinisti alla navigazione, e rileva la grande superiorità del metodo seguito nei paesi latini, e sopratutto in Italia, dove il macchinista vien preparato alla carriera fin dall'adolescenza in apposite scuole annesse a quelle per capitani e costruttori navali, e nelle quali, sotto la guida di capi d'arte, apprende i principî pratici del meccanico, del calderaio, del fonditore, oltre al francese, che è materia facoltativa, e all'inglese, che è obbligatorio. Rileva, poi, gl'inconvenienti che presenta l'attuale sistema vigente in Austria, e invoca la sollecita istituzione d'una scuola adatta che potrebbe per il momento essere annessa all'Accademia di nautica o almeno con la Scuola per costruzioni navali, in unico istituto sottoposto alla direzione della locale Scuola industriale.

L'assemblea approva unanime la relazione e le proposte fatte, e incarica la Direzione d'inviare al caso anche delegati a Vienna, per sollecitare una soluzione. La radunanza quindi si sciolgie.

Una festa al civico Liceo femminile. Un attraentissimo spettacolo fu quello organizzato nella palestra di via della Valle dal civico Liceo femminile. Il successo più lusinghiero arrise alla festa. Il programma svariatissimo e scelto con fine criterio d'arte alternava la musica alla drammatica e al ballo. La drammatica ci riservava una graditissima sorpresa, un dialogo - «La moda» - scritto espressamente da Haydée in armoniosi versi. La gentile autrice satirizza con mordacità scherzosa la dea imperante con le sue esagerazioni e le sue assurdità e la sottile ironia del pensiero si traduce nelle battute in vivacità allegra, in comicità misurata. Il dialogo, fu bene recitato dalle signorine Fulvia Rimini e Palmira Mussun. La signorina Mussun incarnava la moda e fu capricciosa ed altera gestendo con grazia disinvolta. Molto vivace e naturale la signorina Rimini. Un grazioso dialogo in francese: «Le serve» dissero le signorine Almira Bernardino e Alberta Filippi. Nell'indovinata acconciatura di servette recitarono con calore e con brio. Un impareggiabile organizzatore della parte musicale è stato il prof. Friedrich. Si presentò prima al piano la sig.na Maria Herrmanstorfer, che suonò un «preludio» di Rosati e si fece ammirare per una squisita delicatezza di tocco. La sig.na Nives Luzzatto suonò applauditissima sul violino il primo tempo del «Concerto» di Viotti, la «Guittare» di Moskowsky-Sarasate e la «Serenade» di Piernè dando prova di un bell'ingegno musicale. La sig.na Iatròs suonò sul pianoforte l'«Impromtu» di Reinhold vincendo con bella tecnica e sicuro tocco le molte difficoltà del pezzo. Sotto la direzione del prof. Friedrich, il coro formato da un centinaio di allieve, cantò intonatissimo, l'«Inverno» musica dello stesso e un canto popolare di Mendelssohn. Splendidamente riuscito sì nell'invenzione che nell'esecuzione l'ultimo numero del programma: Una danza con accompagnamento del coro e dell'orchestra, musica del prof. Friedrich, parole del dott. Curto. Ballarono con molta grazia ventiquattro ragazzine del secondo corso liceale un valzer dal ritmo lentissimo. Nelle mani le danzatrici tenevano tralci di rose, che nel ballo s'intrecciavano dando una visione di gentilezza e di poesia. Di questo numero si chiese con grande insistenza la replica che fu accordata. Fu servito un the guarnitissimo poi c'è stata una lotteria con regali e infine le allieve ballarono con quel fervore e quella giocondità spensierata che anche la giovinezza talora invidia alla adolescenza. Non fu dimenticata la Lega Nazionale.

Con squisita cortesia faceva gli onori di casa il direttore del Liceo, dott. Candotti. Fra l'intervenuti notammo il vicepresidente on. Daurant, l'on. Rascovich, l'assessore dott. Rozzo, le gentili signore Candotti e Daurant e quasi tutti i docenti del civico Liceo.

Le doti di fondazione «Rosario Currò». Ieri nella residenza del Consolato generale d'Italia si procedette all'aggiudicazione di quattro doti della Pia fondazione «Rosario Currò» di lire ital. 500 cadauna. Risultarono favorite: Maria Castellani, dote 1. novembre; Maria Scrazzolo, dote 14 marzo; Giulia Brunetti, dote 22 marzo; Maria Cargnelli, dote 1. novembre. Il bar. comm. Rosario Currò, figlio del fondatore, ha conferito inoltre sussidî ad alcune ragazze, meritevoli concorrenti, che non furono favorite dalla sorte.

Sussidi «Doreghini» in concorso. La Direzione della «Previdenza» ricorda che oggi scade il termine per le domande da rivolgere ad essa (in via Valdirivo 9, I piano) per i sussidi (nell'importo complessivo di cor. 168) della fondazione «Leone Doreghini» di cui metà da assegnarsi a povere vedove pertinenti al Comune di Trieste e l'altra metà a povere vedove del Comune di Cervignano. Le domande finora presentate sono: 8 da povere vedove di Cervignano e 33 da povere vedove di Trieste; per il sussidio di cor. 100 a favore di una persona (uomo o donna) che superi i 90 anni, che sia pertinente ed abiti a Trieste, e che sia riconosciuta particolarmente indigente e meritevole; le domande finora presentate sono 4 (tre donne ed un uomo). La Direzione in seguito alle informazioni assegnerà poi tutti i sussidi sopra accennati.

La sesta recita della «Giovanni Emanuel» si svolse iersera nella sala di via S. Francesco d'Assisi N. 5, davanti a pubblico affollatissimo, il quale applaudì calorosamente «La chiave», di Giovanni Sfetez, e «Passa il treno», di Antonio Pittani, che si davano per la seconda volta, come fece le migliori accoglienze alle due novità che la serata offriva. Tanto del primo che del secondo dei lavori replicati, dovremmo dire che piacquero ieri più ancora che alla loro prima rappresentazione. Dopo «La chiave» il pubblico applaudì a lungo, volendo l'autore al proscenio; questi non si trovava però nella sala. Come «La chiave» anche «Passa il treno» fu recitato con grande affiatamento e risalto di colori. E non meno lodevole fu la recitazione offerta delle due novità. La prima di queste è un dramma in un atto, pervenuto al concorso permanente indetto dalla compagnia; s'intitola «Un fatto di cronaca» e ne è autore il concittadino sig. R. Bertuzzi. Una fanciulla ricca è stata l'amante di un soldato, che, chiamato sotto le armi, muore sul campo di Adua. Rimasta sola con un bimbo, è costretta dalla madre a sposare un individuo volgare che dopo aver dilapidato la sostanza da lei portata in dote, vuole sfruttarla, offrendola ai passanti. In una violenta scena di ribellione la donna lo uccide. Sebbene palesi le incertezze d'una mano inesperta, il lavoro si sostiene e fu accolto con favore. Il Bertuzzi fu ripetutamente chiamato al proscenio. - Seconda novità era «Giovanna d'Arco» di Antonio Pittani, farsa brillantissima, che riportò grande successo di ilarità. Gli applausi diretti all'autore si confusero con quelli, molto meritati, con cui il pubblico salutò gli interpreti dei quattro lavori, le signorine S. Comèl, E. Romito, M. Tramontini, C. Stolfa, A. Fiorini, e i signori P. d'Antoni, G. Furlani, E. Willini, G. Levi, C. Caprin e la graziosa bimba Rodi.

Convegni sociali. L'Unione velocipedistica terrà oggi alle 9 il solito ritrovo settimanale all'Hôtel Moncenisio.

★ La sezione fanfara del Club Veloce «Trieste» è convocata per questa sera alle ore 8.30 al Belvedere (a pie' del Castello).

★ Il Circolo «Monte Muliano» terrà questa sera dalle 8 alle 10 un convegno di danza nella sala del C. S. Olimpia in via dell'Istituto 15.

★ L'Unione sportiva «Libertas» darà questa sera dalle 8 alle 10 un convegno di denza al Belvedere (a piè del Castello).

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N. 127 assunti nel mese di giugno a biglietto azzurro e precisamente: dal N. 198400 al N. 200600.

Morte improvvisa d'una povera vecchia. Antonia Colissa, una povera vecchia di 75 anni, abitante in via della Bora N. 5, fu colta iersera nella propria abitazione da grave malore, che non può dirsi improvviso perchè la poveretta era da lungo tempo sofferente di cuore.

Donne del vicinato mandarono per un medico dell'«Igea», il quale accorse prontamente, ma si avvide subito che c'era poco da fare: la povera vecchia era agli estremi.

Difatti, dopo mezz'ora, spirava uccisa da paralisi cardiaca. Constatato il decesso, il cadavere della povera vecchia fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Morte a bordo. Ieri nel pomeriggio, proveniente da Bombay, Porto Said e Venezia, arrivò il piroscafo lloydiano «Koerber», comandato dal cap. Attilio Foresti. All'atto dell'ammissione a libera pratica il comandante del «Koerber» riferì che il 2 corr., durante la permanenza a Suez, cessò di vivere il nostromo di macchina Nicolò Milich, uno dei più apprezzati sott'ufficiali del Lloyd. La salma fu sbarcata colà.

Fra i numerosi passeggeri che erano a bordo, appena si sparse la notizia della morte del bravo sott'ufficiale, si fece una colletta che fruttò la somma di cor. 357.25, che fu consegnata al comandante perchè la facesse pervenire alla vedova del Milich.

Colpevole o innocente! A richiesta di Antonio Caccia, iersera fu arrestato in Città vecchia il manovale Emilio D., di 26 anni, abitante in androna del Pozzo N. 4. Alla polizia il Caccia accusò il giovanotto quale autore del furto di un paio di calzoni del valore di una corona e 80 centesimi, commesso giorni fa a danno di un suo compagno di stanza a nome Antonio Dejak. Il D. si protestò innocente, ma non gli prestarono fede.

E le chiamò «due parole!». Ieri nel pomeriggio verso le 4, l'operaio Carlo Toncich, abitante in via della Madonnina N. 8, stava conversando con una rigattiera di via del Solitario, quando vide uno sconosciuto, che, a circa venti passi di distanza, stava facendogli dei cenni.

— Cossa la vol? - gli chiese.

— La vegni qua, go de dirghe «due parole».

Il Toncich, in buona fede, gli si avvicinò e l'altro, invece di dirgli le due parole, gli somministrò due potenti pugni sulla faccia. Poi si allontanò. Il Tonsich, appreso da un conoscente il nome dello strano e violento individuo, si recò a denunciarlo alla polizia. Egli è l'operaio Giovanni Rocco, abitante in via di Crosada N. 13.

L'anello... di congiunzione con la via Tigor. L'altra sera alle 9, una guardia che perlustrava lungo la via Nuova, spinse casualmente lo sguardo nell'interno della pasticceria Viezzi e vide una sua vecchia conoscenza, tale Giovanni Martini, di 42 anni, da Trieste, in animata confabulazione con una delle rivenditrici dell'esercizio. Che razza d'affare poteva mai star proponendo il Martini alla signorina? La guardia si fermò in osservazione e così potè constatare che l'amicone stava offrendo in vendita un anello e che la signorina si rifiutava d'acquistarlo. Entrò, allora, nel negozio e s'informò come stavano le cose. La signorina dichiarò che il Martini le aveva offerto in vendita per tre corone un anello che sosteneva essere d'oro ma che ella, subodorando la gherminella, si era rifiutata di acquistare, nonostante che l'altro avesse calato il prezzo fino a 60 centesimi. La guardia intimò al Martini di seguirla alla polizia. Strada facendo l'arrestato dichiarò d'aver comperato l'anello presso un gioielliere in piazza Barbacan (?), ma alla polizia fu più moderato e disse di averlo comperato per 40 centesimi da uno sconosciuto che aveva trovato nell'osteria «Alla Gallina», in via del Farneto. L'anello, naturalmente, era di purissimo... ottone; ed il Martini finì in gattabuia.

Il furto d'una giacca-pelliccia. Domenica nel pomeriggio, il vetturale Angelo Marcuzzi fu derubato di una giacca-pelliccia del valore di 12 corone da lui lasciata per qualche momento nello stallaggio del suo principale in via della Tesa. Denunciò la cosa alla polizia; ma, nell'attesa, fece anche un'inchiesta per conto suo e fu tanto fortunato da scoprire ove era andato a finire il suo indumento e che a rubarglielo era stato Alessandro Hamerle di 18 anni, da Trieste, senza occupazione ne stabile dimora. Ierlaltro nel pomeriggio, incontrato il Hamerle in via della Punta del forno il Marcuzzi lo fece arrestare. Il Hamerle non negò d'aver commesso il furto.

— Sicome no me riesci de trovar lavor - disse - xe più i giorni che sofro la fame de quei che magno. Domenica no gavevo un soldo e me pareva de morir da la debolezza. Cossa gavevo de far? Go visto la iacheta, e, sicome ne la stala no ghe iera nissun, la go ciolta. Po' la go venduda per tre corone ad un operaio.

Questi era Ilia Kessich, che, ammesso d'aver comprato la giacca e di averla pagata tre corone, la restituì spontaneamente al danneggiato. Il Hamerle fu condotto in prigione.

Attorrato da un carro. Iersera verso le 8, il manovale Giuseppe Ghersetich di 50 anni, abitante in via del Molin a vento n. 50, passando per la via del Belvedere fu atterrato da un carro, e avendo riportato una ferita alla mano destra e contusioni al ginocchio destro, si recò alla Stazione centrale di soccorso.

La gonna rubata. Ierlaltro nel pomeriggio, Maria Mauro, abitante in via Sant'Ermacora n. 1, si accorse della sparizione di una gonna del valore di 8 corone e, dopo aver almanaccato per un po', finì col concentrare i suoi sospetti su tale Giuseppina M., di 26 anni, abitante in via di Donota. Certa di non sbagliarsi, ieri nel pomeriggio la fece arrestare. La giovane si protestò innocente ma nondimeno fu trattenuta.

Ripresa dal male. Tale Caterina B., di 52 anni, una povera serva da pochi giorni uscita dall'Ospedale fu colta iersera in via Donota da un grave assalto del suo male e cadde a terra. Fu portata in un vicino quartiere di buona gente, dove rimase fino all'arrivo degli infermieri del sig. Treves, i quali la condussero all'Ospedale civico.

Barufe in famegia. Massimiliano Costanzo, operaio, abitante in via Malcanton N. 18, fece arrestare iersera alle 10 il proprio figlio Massimiliano, di 21 anni, cuoco marittimo, abitante in via Paolo Diacono N. 8, accusandolo di maltrattamenti. Alla polizia, poi, narrò che dopo averlo seviziato, aveva mandato in frantumi una lampada e una sedia del valore complessivo di 4 corone.

Il giovanotto dichiarò che l'alterco era scoppiato in seguito alle provocazioni del padre e che le pretese sevizie a danno di questi consistevano nell'avergli egli gettato contro la giacca. Ammise poi il suaccennato danneggiamento.

L'impiegato prese nota della cosa e poi congedò tutti.

Una madre che maltratta le sue creature? Iersera, verso le 9, il medico di ispezione dell'«Igea» fu richiesto dell'opera sua per una ragazza abitante in via delle Mura N. 14, che aveva bisogno di cure. Quando il medico fu sul luogo, gli si fece incontro una giovinetta di 15 anni - Amelia Caris - che gli chiese qualche medicamento che valesse a lenirle i forti dolori che sentiva al capo.

Il medico, visitatala, le riscontrò parecchie contusioni, e volle sapere come le avesse riportate. La giovinetta, allora, con le lagrime agli occhi, gli disse che poco prima era stata percossa brutalmente dalla propria madre, Domenica, e ciò senza alcun motivo. Aggiunse poi, che tanto ella che i suoi fratellini vengono lasciati nel più completo abbandono e giornalmente vengono malmenati e percossi.

Ciò che la disgraziata raccontò fu confermato dai fratelli di lei, i quali aggiunsero che di quella vitaccia non ne possono più.

Alcoolismo e sue conseguenze. Antonio N., di 50 anni, tappezziere, abitante a Scorcola, iersera rincasando ubriaco, cadde in via del Belvedere battendo la fronte sul marciapiedi e riportò una ferita. Trasportato all'ispettorato del rione, un dottore della Stazione centrale di soccorso si recò a medicarlo, e l'ubriaco rimase colà fino a sbornia smaltita.

Il maledetto alcool. - Grave malore in seguito a sbornia. Ieri verso le 4 pom. un bracciante di circa cinquanta anni, che lavorava al Punto franco nel magazzino N. 26, ad un tratto si sdraiò in terra e non diede più segno di vita. Fu telefonato subito alla Stazione di soccorso per l'invio d'un medico, e il dottore di turno, recatosi sul luogo, constatò che si trattava d'un caso d'intossicazione alcoolica in seguito a sbornia e praticò al sofferente alcune inalazioni di ammoniaca, iniezioni e quant'altro era richiesto. Ma poichè il sofferente non rinveniva, ne ordinò il trasporto all'ospedale. Fu accolto in osservazione. Fino ad ora non si sa chi sia.

Sassate fra ragazzi. Il ragazzo Marcello Reiss, di 10 anni, abitante in Chiadino-S. Luigi N. 490, ieri nel pomeriggio, fu colpito da un sasso scagliato da un suo coetaneo e riportò una contusione presso l'occhio sinistro, che andò a farsi medicare alla Stazione di soccorso.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Giuseppe Scagnolari, di 49 anni, portinaio, abitante in via della Stazione N. 17, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Martino Lacarbonaro, di 22 anni, terrazziere, abitante in via di Ponzianino N. 11, per escoriazioni al pollice sinistro; Santo De Bortoli, di 22 anni, bracciante, abitante in via Nuova 44, per una ferita di taglio al dorso della mano destra.

Ricorsero all'Igea: Carlo Sigmund, di anni 36, per ferita di taglio alla mano destra; Fecondo Bandus, d'anni 36, per ferita di punta al femore sinistro; Aristide Fabris, d'anni 53, per ferita di taglio al medio sinistro; Ermanno Penco, d'anni 15, per contusione all'alluce sinistro; Libero Conich, d'anni 6, per ferita di taglio alla fronte; Bruno Rossi, d'anni 2, per ferita di taglio alla mano destra.

Cadute. La bambina Jolanda Furlan, di 5 anni, abitante in via della Tesa N. 28, ieri, cadendo, riportò la distorsione del cubito destro.

Ferdinando Dobovich, di 23 anni, ferroviere, abitante a Scorcola-S. Pietro 58, ieri, cadendo, riportò una contusione al parietale sinistro.

Il piccino Luciano Miclavetz, di mesi 18, abitante in Valle di Rozzol 591, ieri, mentre faceva i primi passi, cadde riportando la distorsione del piede destro.

La giornaliera Orsola Ianesich, di 18 anni, abitante in Guardiella N. 181 e occupata presso la fabbrica di birra Dreher, ieri nel pomeriggio, mentre lavorava, sdrucciolò e, cadendo, riportò una contusione al ginocchio sinistro. Il dottore di ispezione alla Stazione di soccorso, prestò a tutti le cure del caso.

Iersera fu portata alla Guardia medica la bambina di due anni e mezzo, Maria Caligaris, abitante in via della Ferriera N. 5, la quale, cadendo aveva riportato una distorsione alla mano destra. Lo stesso medico prestò le cure necessarie anche ad Augusto Morbitelli, di 4 anni, abitante in via Michelangelo Buonarroti N. 683, il quale cadendo aveva riportato una ferita sopra l'occhio destro.

Corrispondenza aperta. *Nonno.* Vennero dichiarati cittadini di Trieste all'epoca della promulgazione dello Statuto (1850) quei pertinenti al Comune che erano nati a Trieste o nel suo territorio e che possedevano una delle seguenti qualifiche: proprietari di stabili e bastimenti, commercianti, capitani di bastimenti a lungo corso, dottori laureati in Austria, architetti, costruttori, periti, proprietari di farmacia ed industriali, domiciliati a Trieste da almeno cinque anni. Inoltre i negozianti, avvocati, notai e sensali patentati aventi stabile dimora a Trieste. Posteriormente venne riconosciuta la cittadinanza ai figli maggiorenni dei cittadini ed a coloro cui essa era stata conferita dal Comune. — *Viola ed altri.* Il piano di leva per la regione non è stato ancora fissato. — *Povera madre.* Se il gravame di nullità fu interposto unicamente a favore dell'accusato, la Corte di Cassazione non può infliggere pena più grave di quella pronunciata dalla sentenza impugnata. — *Sebastiano, Torre.* Se il destinatario di una intimazione giudiziaria rifiuta senza motivo lo scritto da intimarsi, questo viene lasciato sul luogo dell'intimazione, o depositato all'ufficio postale, o presso il capocomune. — *Impiegato.* Un impiegato che si ammala mantiene il suo diritto al compenso per sei settimane, a meno che non gli sia imputabile crassa trascuranza. — *Giovanni e Anna.* Nel 1911 avverranno quattro eclissi e precisamente due di sole e due di luna. — *Maria.* Felice Cavallotti nacque nel 1842 e morì, in duello, nel 1898. — *G. M.* Silvio Pellico fu condannato a morte come Carbonaro: ebbe la pena commutata in quella del carcere duro che scontò allo Spielberg per 8 anni. — *Assiduo triestino, Fiume.* L'usare l'apostrofo (non «apostrofe», che è un'altra cosa) in «ch'ometteste» non è un errore; non diremmo però che sia bello, nè naturale nella pronuncia. — *Italia.* «Spiegamento di attività» è certamente brutto, stridente ed anche inutile; oltracciò quel sostantivo ha già un valore ed un uso peculiare nella frase «spiegamento di truppe». Insomma è, senz'altro, da evitare. — *Lora.* Molto a torto si attribuisce al riso una grande importanza alimentaria; fra i cereali il riso è il più ricco di amido, ma il meno ricco di altre sostanze alimentari dei tessuti. — *Golosa.* Il colore rosso del formaggio d'Olanda è prodotto da una materia colorante che si ottiene dalla pianta conosciuta sotto il nome di eliotropio minore o tornasole della famiglia delle Euforbiacee. Questa pianta viene coltivata in Francia espressamente a tale scopo. Quanto ai cosidetti vermi, La assicuriamo che è volgare pregiudizio che le larve che si vedono comparire nel formaggio stagionato nella stagione estiva sieno prodotte dal formaggio stesso per una specie di generazione spontanea. — *Persiana.* Sciolga 125 grammi di sale marino in un litro di acqua pura e collochi l'uovo in questa soluzione: se l'uovo è fresco della giornata ricade sul fondo del vaso; se ha diversi giorni, lo vedrà galleggiare alla superficie e tanto più si solleverà sul livello dell'acqua, quanto più sarà vecchio. — *I Ginnasio.* Nicolò Tommaseo (1802-1874) fu scrittore di meravigliosa fecondità, ardente patriota, uomo esemplare per costanza di propositi, integrità di carattere e dignitosa povertà. Soffrì la prigionia, fu compagno di Daniele Manin nel Governo provvisorio di Venezia nel 1848, esulò poi, quasi cieco, a Corfù, indi a Torino, donde tornò a Firenze, ove morì. — *Graziella.* Per scrivere sul vetro si mescolano ammoniaca (a 26 g. B.) 30, acido cloridrico 30 e farina di frumento 30 e si aggiunge gomma arabica in polvere fino ad ottenere un liquido della consistenza desiderata. Con questo si può scrivere sul vetro con qualunque penna. — *Fotografo carducciano.* Bezzecca è un bellissimo villaggio, nella valle ridente e pittoresca del Ledro, non lontano da Riva del Garda. Narciso Bronzetti, il cui fratello era morto sei anni prima a Volturno, fu tra i volontari caduti a Bezzecca durante la sanguinosa battaglia del 21 luglio 1866 che diede a Garibaldi una splendida vittoria sugli austriaci. — *Botanicone.* Il nome del fiore rosso è Anthurium Scherzerianum: appartiene alla famiglia delle 200 specie d'Aroidee e fu importato dall'America centrale nel Wendland. — *Unica.* Abbiamo letto la Sua lettera. Ella vuole che definiamo un sentimento: anzi non lo vuole perchè forse teme la verità. La nostra impressione? Più che semplice amicizia: meno che amore se con questa parola intende passione sragionata, ma più che amore se dà al vocabolo senso elevato, nobile e forte. — *Emilio L.* Voler dimenticare: nuovo ambiente, nuovi divertimenti, nuovo orientamento di pensiero. — *Aprile sorridente.* Manca la bilancia adatta. — *Margherita.* Si diano del tu tutti e due!

Lotto. Estrazione del 15 corr.:

Praga	79	24	39	52	27
Leopoli	8	57	15	43	39

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.9, ore 2 pom. 12.5 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 750.1. Oggi: alta marea 10.06 ant. e 10.24 pom. - Bassa marea 4.04 ant. e 4.20 pom.

Ogni giorno una. In treno.

Un viaggiatore nervoso: - Il treno fila con una rapidità spaventosa.

Una signora anziana: - Vero, eh!? C'è il mio Giovanni alla macchina: lui sì che la fa andare! Specialmente quando ha bevuto un po'.

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera si darà la seconda rappresentazione del dramma musicale «Il Crepuscolo degli Dei», terza giornata della tetralogia l'«Anello del Nibelungo» di Riccardo Wagner. Lo spettacolo comincerà alle 8 precise.

Politeama Rossetti. La grandiosa «féerie»: «La Polvere di Pirlimpinpin» ricavata da un'antica fiaba francese e adattata per la scena dal m.o Lombardo, ottenne iersera, dinanzi ad un pubblico numeroso, un bellissimo successo, per merito principalmente dello sfarzoso allestimento scenico. Non ci dilungheremo sull'argomento. Si tratta di una «polvere» che fa miracoli, che trasforma ogni cosa, che trasporta da un paese all'altro, che ringiovanisce, che vince ogni difficoltà. In virtù di questa polvere il «principe Moscardino», attraverso mille peripezie, conquista il cuore della «principessa Biancofredda», figlia del re Girandola I, che una fata malefica aveva relegato fra i ghiacci eterni. Questa fiaba è divisa in quindici quadri, alcuni originalissimi, di grande effetto ottico. Bellissime le scene dei molini a vento, la gran terrazza del palazzo reale, ma il «clou» della «féerie» è la festa dei ventagli, che suscitò viva ammirazione e che si replicò fra calorosi applausi, e il ballo delle farfalle, con cui si chiude il second'atto. Questo quadro, una fantasmagoria dagli effetti policromi, si chiude colla volata delle farfalle, che nell'aria s'intrecciano, stendendo le variopinte ali di seta, sotto i riflessi della luce elettrica. Anche di questo quadro si volle la replica.

Magnifica la grotta dei ghiacci luminosi che si tramuta, al tocco della bacchetta magica, in un giardino di rose e che chiude festevolmente la «féerie».

La parte musicale è poca cosa. Si tratta di un centone di varie opere ed operette. Fra gli esecutori merita elogi il buffo Enrico Valle, che sostenne con comicità la parte del re Girandola e pose in iscena con molta cura lo spettacolo. Piena di vivacità la sig.a Braccony, l'ancella del re, che replicò il duettino danzante assieme al Valle. Graziosa nella sua piccola parte di principessa senza cuore la sig.a Ida Besido. Ottimamente tutti gli altri artisti.

Ammirati gli originali costumi di Caramba e le scene di Rovescalli. Questa sera la fiaba si replica.

Fenice. Ieri due rappresentazioni e due teatri ben popolati. Questa sera rappresentazione con ricco programma.

Eden. Per questa sera l'Eden ci promette, a quanto vediamo dal ricco programma, un nuovo spettacolo di primo ordine. Fra i vari numeri, tutti nuovi per Trieste, notiamo i cinque celebri acrobati Cliftons, la coppia napoletana Iris-Andreace, uno dei migliori duetti italiani; gli eccentrici Bates and Polk; l'impareggiabile giocoliere comico inglese Weiland e i comicissimi Sinon e Paris col loro cavallo di Troia. I prezzi sono ritornati al normale.

Un concerto del violinista Hubermann. Il celebre violinista Bronislaw Hubermann darà un unico concerto l'8 di aprile p. v. nella sala della Filarmonico-Drammatica. Il programma del concerto sarà pubblicato nei prossimi giorni.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. - Spettacolo d'opera. - (Pari 36). Ore 8. «Il Crepuscolo degli Dei», in 3 atti e prologo di Riccardo Wagner.

ROSSETTI. Compagnia d'operette «Città di Milano». Ore 8.15. «La polvere di Pirlimpinpin», in 3 atti di Vizzotto.

FENICE. Compagnia equestre Villand. Ore 8. Rappresentazione variata.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.

SALONE EDISON. L'Esposizione di Roma del 1911, ed altre novità drammatiche.

SALONE AMERICANO. I solenni funerali di Antonio Fogazzaro (fuori programma).

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Sei barili d'olio di cocco e un anno di carcere.

Una triste scena.

Il 7 gennaio u. s., al carradore Giacomo Ballarin si presentarono tre braccianti, i quali lo incaricarono di recarsi al Puntofranco a prendere 6 barili di olio di cocco e trasportarli all'ufficio doganale N. 5. Il Ballarin fece il suo viaggio, si ebbe in compenso per le sue prestazioni 10 corone, e se ne andò per i fatti suoi. Pochi giorni dopo, però, fu chiamato alla Polizia, dove gli venne presentato il bracciante Andrea Schinigoi, di 34 anni, da Trieste. «E' questo - gli disse un impiegato - uno di quei tre braccianti che la incaricarono di trasportare dei barili di olio di cocco il 7 gennaio?». Il Ballarin rispose affermativamente, e fu licenziato, mentre lo Schinigoi veniva trattenuto in arresto, siccome sospetto di aver rubato, insieme ad altri due individui rimasti sconosciuti, i 6 barili, venduti di poi al saponaio Luigi Buffulini.

Ieri lo Schinigoi fu chiamato a scolparsi dinanzi ai giudici dell'accusa di crimine di furto commesso in compagnia.

L'accusato - che era senza difensore - continuò a negare, come in istruttoria, di essere colpevole.

— No posso aver robà i sei barili mi, perchè go lavorà fin le 7 de sera el 7 de genaio. Go tanti testimoni che i vol, che pol giurar che digo la verità.

Il presidente gli contesta che il Ballarin lo smentisce; ma l'accusato sostiene di essere innocente.

I testi Giuseppe Gennaro e Luigi Buffulini non sono in grado di riconoscere nell'accusato, il primo, quegli che si fece fare la bolletta per lo sdaziamento dell'olio, l'altro per colui che glielo offerse in vendita.

— Il venditore dell'olio - dice il Buffulini - era un giovanotto di bassa statura. Mi assicurò che l'olio era stato raccolto da lui e dai suoi compagni di lavoro nella stiva di una nave.

Il carradore Ballarin, invece, riconosce nello Schinigoi uno dei tre che lo avevano invitato ad andare a prendere l'olio.

Si leggono le fedine dell'accusato, che registrano a suo carico 5 condanne, tre delle quali per crimine, e due per contravvenzione di furto.

Il P. M., sost. proc. di Stato dott. Barzal, domanda alla Corte la condanna dell'imputato, enumerando le aggravanti che stanno a suo sfavore.

Il presidente chiede allo Schinigoi - che è senza difensore - se abbia da dire qualche cosa.

— Sì - egli risponde. - Go de dir che son inocente e che voio che i ciami i testimoni Cadel, Bisiach e Dolzan. Lori i pol dir che go lavorà tuto el giorno el 7 de genaio.

— Ma questi tre - osserva il presidente - furono uditi in istruttoria, e dicono di non ricordare nulla.

— Qua che i vegni a giurar. Magari un ano aspeto, ma i devi ricordarse.

— Quanti figli ha lei?

— Sete. El più grando ga undise ani.

La Corte pronuncia sentenza di colpa e condanna lo Schinigoi a 1 anno di carcere duro.

La moglie dell'accusato, che si trova nell'aula, scoppia in pianto. Le fanno coro i sette figli, che le si raggruppano intorno.

Lo Schinigoi dichiara di voler ricorrere contro la sentenza e prega che gli sia concesso il piede libero. Il presidente gli spiega che ciò è impossibile, poichè la pena supera i sei mesi.

— Almeno due giorni! tanto che meto a posto sti disgraziai! - dice l'accusato.

Ma le sue preghiere rimangono senza risultato; e, allora, lo Schinigoi si mette tra i due guardiani per ritornare in carcere.

Nell'atrio avviene una dolorosissima scena, che commove profondamente quan-

li vi assistono. La moglie e i figli dello sciagurato gli si stringono attorno, piangendo e gridando disperatamente. Lo Schinigoi, scoppiando in dirotto pianto, bacia le creature e la donna, e fra le lagrime esclama: «Go speranza che i me acetarà el ricorso, perchè son inocente!».

La triste scena si protrasse per parecchi minuti; finalmente alcuni dei presenti staccarono a viva forza le povere creature e la loro madre dal disgraziato, che, piangendo, discese le scale, raccomandando ad alcuni amici di non abbandonare la sua famiglia.

★ Pres. il cons. Lion; giud. i cons. bar. Farfoglia e Minio e il giud. dott. Alberti.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Nuovi tipi di piroscafi carbonieri

Il «Cyclops» del Governo degli Stati Uniti

Togliamo da «La Marina Mercantile Italiana», di Genova:

Il Congresso degli Stati Uniti sino dal 13 maggio 1908 votava la somma di 3.600.000 dollari (ossia 18 milioni di franchi) per la costruzione di due flottiglie speciali di «colliers», destinate a rifornire di carbone, in pieno mare, le navi da guerra. Queste flottiglie - una per l'Atlantico e l'altra per il Pacifico - devono essere costituite da piroscafi capaci di caricare ciascuno 12.500 tonnellate (compresi i carbonili) e della velocità di 14 miglia di navigazione.

Il primo di questi piroscafi, il «Cyclops», - costruito nel cantiere Wm y Cramp & Sons Ship e Engine building Co. di Filadelfia - è costato 822.500 dollari (ossia franchi 4.112.500). Esso ha corrisposto a tutte le condizioni volute dal Governo americano. Riteniamo interessante darne una descrizione sommaria.

Sia per la particolare disposizione dei fumaiuoli nello stesso piano trasversale, sia per la disposizione di tutti gli alberi accoppiati e disposti in piani trasversali, il «Cyclops» sembra, a prima vista, simile a quei piroscafi da carico che si costruirono sino a pochi anni fa nei grandi laghi americani: la somiglianza, però, è soltanto apparente e consiste essenzialmente nei dettagli suaccennati, essendo stato costruito su piani originali dei costruttori.

La capacità di carico di questo piroscafo è di 12.500 tonn. ed il suo apparato motore, consistente in due macchine a triplice espansione, è capace di imprimergli una velocità di 14 miglia all'ora.

Il numero dei meccanismi per le operazioni di carico è tale che permette di effettuare tutto lo scarico o il carico nelle stazioni di rifornimento, o di effettuare il trasbordo di tutto il carico su altra nave in alto mare in poco meno di 9 ore.

Le dimensioni principali sono queste: lunghezza totale m. 165.00; lunghezza tra le perpendicolari m. 158.50; larghezza m. 19.80; altezza al ponte superiore m. 12; pescaggio a pieno carico m. 8.40. Stazza per combustibile liquido tonn. ingl. 1000; stazza lorda tonn. ingl. 10.644; stazza netta tonn. ingl. 6004.

Lo spazio riservato al carico è tutto verso prora del macchinario, ed è diviso in sei scompartimenti con due boccaporti ciascuno delle dimensioni di metri 3.80 per 9.75.

Longitudinalmente ai due lati di ciascun scompartimento vi è una parete inclinata che, partendo dal boccaporto, va alla murata della nave. Suo scopo è di dare allo scompartimento la forma adatta per questo genere di carico, che permette al carbone, per il solo effetto del proprio peso, di occupare tutto lo scompartimento senza lasciare spazi vuoti.

Gli spazi a sezione trasversale, che rimangono tra le pareti inclinate, il ponte e le murate, sono utilizzabili per deposito di zavorra d'acqua.

Il piroscafo è attrezzato con 14 alberi, disposti a coppie in piani trasversali, e sono connessi tra loro tanto trasversalmente che longitudinalmente in modo semplice, senza tiranti e controventi, raggiungendo al tempo stesso il vantaggio del poco ingombro e di sufficente rigidezza di tutto il sistema. Vi sono 12 meccanismi di carico, ciascuno capace di scaricare 120 tonn. per ora: in totale 1440 tonn. per ora.

I recipienti usati per la presa di carbone sono a forma di conchiglia della capacità di una tonnellata. Ciascuno dei 14 alberi verticali (escluse le coppie estreme) porta una coppia di alberi da verricello, giranti fuori banda, e che, ad operazioni ultimate, vengono girati verso la nave, formando una specie di traliccio.

Per un solo apparecchio di carico occorrono due di questi alberi, come pure occorrono due macchine: una di sollevamento per i movimenti verticali e l'altra per i movimenti orizzontali del secchio di carbone. I due alberi da verricello destinati ad un boccaporto sono connessi da una grossa fune metallica, su cui può scorrere un carrello a cui viene sospeso, mediante carrucole, il recipiente del carbone.

Una macchina speciale è destinata ai movimenti orizzontali del carrello ed un'altra macchina al sollevamento del secchio ed alla sua apertura e chiusura. Come abbiamo detto, l'apparato motore consiste in due macchine a triplice espansione con condensatori a superficie, capaci di poter imprimere alla nave la velocità di miglia 14 all'ora e di sviluppare complessivamente 7200 cavalli indicati con una pressione di Kg. 12.5. I diametri dei cilindri sono: mm. 698×1168×1930 e la corsa degli stantuffi mm. 12/20. Il vapore è fornito da tre caldaie a doppio fondo del diametro di m. 4.95 e lunghe m. 6.85, ciascuna con 8 forni sistema ondulato.

La combustione è a tiraggio forzato e l'aria, prima di essere spinta dentro i forni, viene riscaldata.

Per i servizi ausiliari vi è una piccola caldaia verticale di m. 2.18 di diametro per m. 3.08 di altezza.

In fine, in ciascun scompartimento di caldaie vi è installato un apparecchio idraulico per lo scarico delle ceneri dal fondo della nave.

Nelle 48 ore di prova ufficiale, la velocità media è stata di miglia 14.46, e la forza sviluppata di 67.05 con una pressione di Kg. 12.5 e con un numero di giri di 91.3. Durante questa prova il consumo di combustibile è stato di Kr. 660 per cavallo indicato e per ora. Questo consumo si deve ritenere molto soddisfacente, poichè vi è incluso il consumo di combustibile per gli apparati refrigeranti e per le dinamo. Alle prove ufficiali del miglio misurato la velocità è stata di 15.49 con una forza di 8.060 cavalli indicati e con 97.97 giri.

Gli alloggi per gli ufficiali e per gli equipaggi - simili a quelli delle navi da guerra - sono situati tutti a poppa e sono provvisti di tutte le comodità riferentisi ad applicazioni sanitarie di luce e di ventilazione.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Semiramis», cap. A. Martinolich, da Alessandria e Brindisi, con 42 pass.; «Koerber», cap. A. Foresti, da Bombay e Porto Said, con 39 pass; - il pir. ital. «Polinesia», cap. G. B. Schiaffino, da Genova ed Ancona; - i pir. a.-u. «Bosnia D.», cap. Giov. Vuscovich, da Metcovich e scali, con 59 pass.; «Atlanta», cap. A. Suttora, da Venezia; «Serajevo», cap. G. Martinolich, da Metcovich; «Poszony», cap. F. Stiglich, da Cattaro e scali, con 3 pass.; «Locrum», cap. A. Bisazza, da Spizza e scali, con 32 passeggeri.

Partirono: il pir. del Lloyd «Adelsberg» per la Dalmazia e l'Albania; i pir. a.-u. «Klis» per Vraniza, «Maria B.» per Spalato, «Iosephine» per Venezia, «Sultan D.» per Curzola.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Gardenia» arrivò il 10 a Methil, «Marina» partì il 2 da Moulmein per Trieste, «Olga» da Rangoon passò Colombo il 10 diretto a Fiume.

«Austro-Americana»: «Oceania» proseguì ieri da Napoli per Patrasso e Trieste, «Martha Washington» arrivò il 13 a Nuova York, «Eugenia» arrivò il 12 a Livorno, «Francesca» proseguì il 13 da Rio Janeiro per Las Palmas, «Laura» proseguì il 14 da Rio Janeiro per Las Palmas, «Alberta» arrivò il 12 a Barcellona, «Anna» ieri 15 da Pointe-à-Pitre per Marsiglia, «Clara» pure ieri da Patrasso per Palermo, «Gerty» l'11 da Nuova York per Tampa, «Hermine» arrivò il 14 a Galveston, «Ida» partì il 13 da Las Palmas per Montevideo, «Irene» arrivò il 14 a Venezia, «Lodovica» il 14 a Filadelfia, «Margherita» proseguì il 14 da Norfolk per Barcellona, «Virginia» arrivò il 13 a Venezia.

Lloydiani: «Bar. Beck» proseguì il 14 da Corfù per Trieste, «China» il 14 da Aden per Bombay, «Vorwaerts» diretto a Trieste partì il 13 da Kobe per Sciangai.

Unione democratica istriana.

Come si ricorderà, il Comitato elettorale per la scelta dei membri di Direzione della neo-costituenda «Unione democratica istriana» s'era raccolto il mese scorso nella nostra città allo scopo di accordarsi sulla lista dei nomi da proporre al suffragio dell'assemblea costitutiva, che doveva essere convocata subito dopo avvenuta l'approvazione dello Statuto sociale da parte dell'autorità politica. Alcune persone allora designate si rifiutarono però recisamente, per giustificate ragioni d'indole privata, ad assumere la carica loro offerta. In seguito a questo fatto il Comitato si vide nella necessità di raccogliersi a nuova seduta, che fu tenuta qui ieri, alle 11.30 ant., alla sede dell'«Associazione Patria», gentilmente concessa. Il Comitato riuscì questa volta a fissare definitivamente la lista dei candidati alle cariche sociali, in quanto che l'adesione dei nuovi proposti è già assicurata. E poichè gli Statuti furono già approvati dall'autorità politica e null'altro più s'oppone alla costituzione della nuova Associazione, il Comitato deliberò anche di convocare la seduta costitutiva per domenica 9 aprile p. v., a Pola. La lista dei candidati sarà pubblicata fra alcuni giorni, assieme ad un appello del Comitato elettorale, del quale, come è noto, fanno parte i quattro membri del Comitato promotore.

Col prossimo mese dunque la nuova Associazione politica della provincia sorella potrà iniziare la sua attività.

Il parroco, la donna e il segretario comunale.

(Tribunale Circolare di Rovigno).

Rovigno 14. Circa dodici o tredici anni fa si sparse a Gimino la voce che il parroco di colà, don Giusto Filiplic, avesse tentato di sedurre certa Giovanna Jurkota, ora maritata Lisca, offrendole in compenso del denaro. Tale voce suscitò grande scalpore nel paesello ed il Podestà di allora, assieme al segretario comunale Nicolò Butkovic e a certo Giovanni Vlasic, si recò dopo alquanto tempo a Trieste per denunciare la cosa al vescovo.

Ma prima di fare la denuncia e anche per attingere più sicure informazioni sul fatto, si portarono dalla Jurkota, la quale, in seguito al suo matrimonio con Antonio Lisca, aveva trasferito il suo domicilio a Trieste e la diffidarono a dir loro quanto ci fosse di vero nella diceria sparsasi sul conto del parroco. Essa dapprima nicchiò col dire «no stemo sveiar i morti», ma poi, in seguito alle loro insistenze, finì col dire: «Potete andare dal vescovo e dirgli che è vero».

Pare però che la denuncia non avesse dato all'autorità ecclesiastica alcun motivo di procedere contro il parroco, il quale non se ne risentì menomamente. Nel frattempo egli, il parroco, s'inimicò col segretario comunale Nicolò Butkovic, il quale, in data 20 agosto 1909, presentò all'Ordinariato vescovile di Trieste un'altra denuncia contro il Filiplic, incolpandolo, fra altro, nuovamente di aver tentato di sedurre anni prima la Jurkota, ora Lisca, offrendole del denaro ed anzi aggiungeva che fu lui, Butkovic, a metter in silenzio la cosa, persuadendo la Lisca a tacere. In seguito a questa seconda denuncia, don Filiplic produsse il 2 ottobre 1909 querela per lesion d'onore contro il Butkovic. Nel relativo processo, Giovanna Lisca fu sentita quale testimone due volte e cioè la prima davanti il Giudizio distrettuale penale di Trieste sotto il vincolo del giuramento e la seconda davanti il Giudizio distrettuale di Pisino. In ambidue gli incontri essa depose che mai don Filiplic ebbe a farle proposte disoneste. Ma tale asserzione risultò in contrasto stridente con le deposizioni di altri testimoni e con altre emergenze, le quali starebbero a provare la verità della proposta oscena fatta a suo tempo dal parroco alla Lisca, e la Procura di Stato elevò contro di questa accusa per crimine di truffa mediante falsa deposizione in Giudizio.

Al dibattimento, che era presieduto dal cons. Harabaglia, la Lisca confessò la materialità del fatto postole a carico, ma rilevò contemporaneamente che quando fu esaminata, si trovava nell'ottavo mese di gestazione. Fu interrogata in presenza di un suo figlio di 12 anni e di una ventina di uomini. Ebbe vergogna e negò. Dopo una malattia di tifo soffre di amnesia.

Una proposta del difensore dott. Robba, per l'assunzione d'una perizia medica, atta a stabilire l'asserita amnesia, combattuta dal P. M., è respinta dalla Corte.

Vengono escussi quattro testimoni, i quali, salvo leggere contraddizioni, confermano l'accusa.

Il P. M., sost. Procuratore di Stato dott. Bencich, basandosi sulla materialità dei fatti emersi al dibattimento, chiede sentenza di condanna, osservando che le condizioni psichiche in cui si trovava l'accusata durante le deposizioni giudiziali potrebbero costituire delle mitiganti, ma non mai una escriminante.

Il difensore dott. Robba pronuncia una arringa felicissima. Constata nel processo tre cose strane: la prima, che mentre da quindici anni esiste lotta a coltello fra il parroco ed il segretario comunale di Gimino, debba essere proprio la Lisca a pagarne i cocci; la seconda, che il P. M., mentre ammette che la Lisca fu sobillata dal parroco a commettere un reato, non trascini sul banco degli accusati anche il sobillatore; e la terza, che alla Lisca dal giudice non fu fatto presente il beneficio del § 153 R. p. p. (facoltà di non deporre se la deposizione può arrecare danno o disonore), non solo, ma si pretese che deponesse in istato di gestazione avanzata, al cospetto di suo figlio ed in presenza di tanti uomini su circostanze che dovevano farla arrossire! E' una pretesa inumana, che il difensore qualifica una vivisezione, una scarnificazione. Invoca con calda parola pietà per la sua patrocinata, rispetto al pudore della donna, della madre..... Chiede sentenza di assoluzione.

E la Corte la pronuncia, condividendo i criteri del difensore.

CONSIGLIO DI MONFALCONE.

Monfalcone 14. Presenti 17 consiglieri, sotto la presidenza dell'on. Ricci, la Rappresentanza cittadina tenne iersera seduta.

Dopo alcune comunicazioni della presidenza, il dott. Rebulla riferì sulle pratiche fatte fra l'Impresa Adriatica dei lavori portuali di Trieste e il Governo marittimo riguardo l'allargamento del bacino del canale «Conte Eugenio Valentinis», comunicando che non si potè conseguire lo sperato successo. Propose perciò di far incorporare l'attuazione di quest'opera importante nel progetto di allargamento dell'intero canale a 120 metri e l'approfondimento a metri 7, che verrà quanto prima promosso in una seduta del Comitato per il promovimento del porto di Monfalcone; accentuò essere necessario che il Comune desse tutto l'appoggio morale e materiale al conseguimento di un vero porto-canale, sulle cui sponde possano svilupparsi i commerci e sorgere stabilimenti industriali, a cui si offra possibilità di carico e scarico diretto da grandi battelli.

A tesoriere civico riuscì eletto l'onor. Ermanno Dieudonné; a membro delle commissioni di finanza e sanitaria l'on. dott. Rodolfo Bassi; della commissione alla pubblica istruzione l'on. Nicolò Colautti; della disciplina delle guardie l'on. Lodovico Moschitz; del Curatorio della Scuola professionale pure il sig. Moschitz; del consiglio pupillare l'on. Giovanni Rebulla.

Riguardo la proposta della Deputazione comunale, per la costruzione di case operaie, il relatore dott. Rebulla spiegò quanto tristi sieno le condizioni di alloggiamento nella nostra città, dove, ad onta del forte sviluppo edilizio, difettano completamente in ispecial modo le abitazioni popolari piccole e salubri. Accennò che per le poche abitazioni operaie disponibili si richiedono affitti esorbitanti, talchè gli operai sono costretti a vivere agglomerati in quartieri malsani, spendendo gran parte della loro mercede nelle pigioni. Che in conseguenza di tale stato di cose parecchi operai si trovano nella dura necessità di mandare le famiglie ad abitare nei paeselli circonvicini o di lasciarle nei loro luoghi di provenienza, con grave squilibrio della loro economia domestica, con danno degli esercenti della città, delle finanze comunali e degli industriali del paese. La Deputazione comunale ritiene perciò essere di somma ed urgente importanza la costruzione di case operaie, le quali corrispondano alle tre seguenti indispensabili condizioni: buon mercato, salubrità, vicinanza al lavoro. Presentò quindi alla discussione un progetto completo, elaborato dall'ing. civico Dante Fornasir, per la costruzione di case doppie, con un solo muro promiscuo, composte ognuna di stanza e cucina a pianterreno, di una stanza e soffitta, eventualmente adattabile a dormitorio, al piano superiore, e giardino recintato. Ogni casa, compreso il fondo, costerà 4000 cor. Dopo animata discussione sull'ubicazione e sul numero delle case da costruirsi, si stabilì di favorire possibilmente diversi punti della città e di erigerne per ora ventiquattro.

Della questione finanziaria e delle modalità di assegnamento furono incaricate dello studio e proposte concrete le commissioni legale e di finanza.

Per una nuova denominazione delle vie della città, che urgentemente s'impone, si decise di rivolgersi al concittadino prof. Giuseppe Vettach, già direttore del Ginnasio comunale di Trieste e presentemente direttore del Ginnasio italiano di Pola, persona di profonda coltura classica e conoscitore perfetto della storia patria.

Si deliberò di accettare in massima la proposta di diminuzione dell'illuminazione pubblica, avanzata dall'Ufficio tecnico, incaricando la commissione alla pubblica viabilità di far sopprimere, a risparmio di spesa, quelle lampade ad incandescenza che risultassero superflue.

In vista della lunghezza e dell'intransitabilità, durante le pioggie, della strada che conduce al Cantiere navale triestino, si stabilisce di attuare una nuova via, che in linea retta congiunga il Cantiere stesso con la via di Rosta. Metà dell'intero progetto verrebbe effettuato immediatamente, accettando l'offerta gratuita da parte della ditta Cosulich della sede stradale e costruendo un nuovo ponte sul canale fugatore. La seconda metà del progetto, cioè dalla strada delle Portanzie alla via di Rosta, verrebbe attuata non appena il Comune sarà in possesso del terreno necessario, o per cessione volontaria da parte dei rispettivi proprietari, o per espropriazione. Lungo tutta la nuova strada verrà costruito un marciapiedi per i pedoni.

Si approvò il progetto, modificato dall'Ufficio tecnico, per la costruzione della Cappella mortuaria, con una spesa di circa corone 10.000; si deliberò di cedere in affitto, verso compenso da stabilirsi e per un periodo di 10 anni, alla «Società Fornace di calce monfalconese» un tratto di terreno sul «Monte dei Bagni» di circa 3000 metri quadrati, con la condizione che l'escavo non possa essere approfondito sotto il livello del manto della contigua strada erariale di Trieste.

Infine si prese a notizia la domanda del veterinario distrettuale per la visita delle carni macellate, rimettendo all'Esecutivo la stipulazione del relativo contratto.

★ Presso la sezione imposte del locale Capitanato seguirono le elezioni per la costituzione della Commissione di stima per l'imposta sulla rendita personale pel nuovo distretto di tassazione Monfalcone.

Furono eletti: nel primo corpo elettorale, comprendente 21 elettori, a membro effettivo il sig. cav. Giovanni Battista de Stabile, di Aquileia, ed a sostituto il sig. dott. Rodolfo Bassi, di Monfalcone, con 10 voti cadauno; nel secondo corpo, a membro effettivo il sig. Giovanni Marchesini fu Giuseppe, di Grado, ed a sostituto il sig. Angelo Verzegnassi, di Fiu-

COMUNICATI*)

Mi sento in dovere di esternare pubblicamente vivissime grazie al chiarissimo e valente oculista **dott. OBLATH,** per le sue zelanti ed amorevoli cure prodigatemi durante tutto il tempo della mia malattia.

ISIDORO FAZZINI.

RINGRAZIAMENTO.

Mi sento in dovere di porgere infinite grazie e di manifestare la mia perenne gratitudine al chiarissimo medico **Dott. Costantino Costantinides,** che con rara abnegazione nell'adempimento della sua missione e con amorose e sapienti cure mi guarì da una pneumonite doppia.

Devotissimo

Giovanni Polese.

Io sottoscritto, **socio capitalista** della **Nuova fabbrica asfalti Croatto & Placereano,** dichiaro, a scanso d'equivoci, di non essere **mai** stato **impiegato** della **Ditta Panfilli & Ci.**

Romano Placereano

Il sottoscritto, da molti anni impiegato della spett. **Ditta Panfilli & Ci,** si pregia comunicare agli interessati d'aver abbandonato volontariamente detto posto per entrare quale direttore nella **Nuova fabbrica asfalti Croatto & Placereano.**

Gastone Zelenka

Il sottoscritto, da molti anni capo-operaio della spett. **Ditta Panfilli & Ci,** si pregia comunicare agli interessati d'aver abbandonato volontariamente detto posto per entrare quale capo fabbrica nella **Nuova fabbrica asfalti Croatto & Placereano.**

Luigi Puppi

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Navigazione Libera Triestina

SOCIETÀ IN AZIONI

Si avvertono i signori azionisti che in base al deliberato del Congresso generale di data 14 corrente, verrà pagata presso la „Filiale dell'I. R. Priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria in Trieste" e presso la centrale della suddetta in Vienna, a partire dal 1. Aprile a. c. un dividendo per 1910 di

Cor. 20.— per azione

sopra i Coupons N. 7 e 8.

Trieste, 16 Marzo 1911.

Consorzio Industriale di Mutui Prestiti

Registrato con garanzia limitata
fondato il 20 settembre 1879.
Portici di Chiozza 1.

I Consortisti vengono invitati al XXXIV **Congresso generale ordinario** che, a sensi dell'art. 36 dello Statuto, avrà luogo **domenica 26 corr., alle ore 12 mer.,** nella **sala minore dell'edificio di Borsa** (gentilmente concessa) col seguente

ORDINE DI TRATTAZIONE:

1. Relazione dell'operosità sociale durante l'anno XXXI e rapporto del Comitato di revisione.
2. Presentazione del bilancio dell'anno XXXI per l'approvazione.
3. Nomina del Comitato di revisione a sensi dell'art. 26 dello Statuto*).

Trieste, 12 marzo 1911.

LA DIREZIONE.

*) In base all'articolo 18 dello Statuto, **le schede devono essere presentate personalmente all'urna.**

NB. Il resoconto pro anno 1910 può venir ritirato, già da oggi, all'ufficio consorziale - Portici di Chiozza 1 - ed il giorno del congresso anche alla porta della asla, verso esibizione lello scontrino di legittimazione.

COMITATO ELETTORALE
— del —
Banco Operaio di Mutui Prestiti

Consorzio economico registrato a garanzia limitata

Consorlisti!

Il sottofirmato Comitato elettorale raccomanda caldamente ai vostri suffragi per l'elezione parziale delle cariche consorziali del **Banco Operaio di Mutui Prestiti** i seguenti signori consortisti, a voi favorevolmente noti per le loro proficue prestazioni a vantaggio del nostro Banco:

a Primo Vice-Presidente:
Avv. dott. EMILIO GIACHIN;

a Direttori per la durata di tre anni:
EMILIO FANO,
GABRIELE dott. LAURO,
GIOVANNI B. MANZONI;

a Direttori per la durata di due anni (in sostituzione di un direttore decesso e di uno dimissionario):
LUIGI PREMUDA,
EUGENIO CHIERINI;

a Revisori:
CESARE BENCICH,
GIUSEPPE ing. PALESE,
SIGISMONDO prof. PEROCH,
GUIDO SEGHINI,
ERCOLE ZANZOLA.

Trieste, 15 marzo 1911.

Per il Comitato elettorale:
Il Presidente
Ing. Arturo de Guarrini

Avvertenza. L'elezione avrà luogo **domenica 19 corr.,** nella **Sala minore dell'edificio di Borsa, dalle ore 9.30 ant.** fino all'esaurimento del quarto punto dell'ordine del giorno del congresso generale ordinario.

Incanto pubblico.

Si rende noto che nel giorno **17 marzo** p. v., **alle ore 10 ant.,** verranno venduti al pubblico incanto, nella sala al I piano dell'edificio della amministrazione degli **II. RR. Magazzini Generali**

E O $\frac{2706}{2805}$ 57 balle Baccalà
J S G — 36 „ „

divisi in 8 lotti appar descrizione. La merce trovasi esposta al Mag. 24 partita 84.

Descrizione dei Lotti:

Lotto 1/3 E O	da 11 balle l'uno	
» 4/5 E O	» 12 »	»
» 6/8 J S G	» 12 »	»

…nicello, con 73 voti su 161 elettori inscritti; nel terzo corpo, a membro effettivo il sig. Ernesto Vernig, di Monfalcone, con 318 voti, ed a sostituto il sig. Giuseppe Malacrea, di Cervignano, con 317 voti su 1068 elettori inscritti. Non si ebbero controcandidati e la partecipazione all'elezione fu relativamente intensa, dal che si deduce l'interessamento preso dai contribuenti alla costituzione di questa nuova commissione tributaria, che, dato il continuo sviluppo di Monfalcone, avrà senza dubbio una parte importante nella pubblica amministrazione.

PER IL PALAZZO MUNICIPALE di Cormons.

Cormons 15. Il 13 corr., a mezzodì, scadeva il termine per la presentazione delle offerte al concorso per i lavori del nuovo edifizio municipale; e passato tale termine, vennero aperte le offerte che diedero i seguenti risultati: 1. La ditta Eligio Zorzut e Luigi Cibeu assume i lavori tanto dell'edifizio principale, quanto degli arresti, preventivati con cor. 38.000 ai prezzi unitari contenuti nel calcolo della spesa per l'edifizio principale col ribasso del 2 per cento, accettando tutte le condizioni d'appalto senza eccezioni; 2. La ditta Giovanni Zorzut e Marco Tasasani si assume di eseguire i suddetti lavori senza alcun ribasso, quindi ai prezzi unitari stabiliti nel calcolo della spesa dell'edifizio principale. Non accetta però il contenuto dell'articolo VI delle condizioni d'appalto, cioè l'esborso di corone 2300 quale ricavato dei materiali di demolizione delle case coloniche esistenti sul fondo di fabbrica; si assume però la demolizione e l'asporto dei materiali di rifiuto a propria spese, restando di loro proprietà il materiale reimpiegabile. 3. L'Associazione cooperativa di falegnami di Cormons si assume l'esecuzione di tutti i lavori di falegname col ribasso del 4 per cento su tutti i lavori ad eccezione delle partite 26 e 27 del computo di spesa, per le quali resta inalterato il prezzo fissato di cor. 4.35 per le doghe di faggio e cor. 10 per le doghe di rovere in asfalto. 4. La ditta Colussi, Zoff e Colugnotti di Cormons si assume di eseguire tutti i lavori di falegname ai prezzi unitari stabiliti, senza alcun ribasso e chiede un aumento di cor. 7 per ogni serramento di finestra, indicato alla partita 1 del computo di spesa.

In seguito a tali offerte, riunitosi, nel pomeriggio del 13 corr., il Comitato per l'erezione del nuovo edifizio municipale, vennero assegnati alla ditta Eligio Zorzut e Luigi Cibeu, alle condizioni surriferite, i lavori di muratore; ed all'Associazione cooperativa dei falegnami, pure alle surriferite condizioni, i lavori di falegname. Inoltre il Comitato approvò una convenzione stipulata fra il Comune di Cormons ed il sig. Francesco Brandolini, concernente i muri di confine.

* Nella vetrina del negozio Gall, in via Stazione, sono esposti la bicicletta «Cellina», magnifica macchina da corsa, fabbricazione e dono della ditta Panzera, Agnoli, Diana e C. di Cormons, per il ballo della Lega Nazionale, ed i premi che tale bicicletta ha finora ricevuti, e precisamente: medaglia d'oro all'esposizione del pedale volante di Bologna, targa del giornale «Il Secolo», vinta dalla «Cellina», meglio classificata nel circuito di Oderzo, settembre 1910; e targa d'onore, nel circuito Udine-San Daniele, maggio 1910. La bicicletta esposta venne acquistata, al ballo della Lega di questo Carnevale, dal sig. Giuseppe Biglia, di Casarsa.

Il Governo ungherese e Fiume

Fiume, 14. Dopo la battaglia elettorale dell'8 corrente, è seguito per il partito autonomo un periodo di intensa preparazione. Il momento è buono. La stragrande maggioranza dei cittadini è piena di fede nella bontà della causa autonoma. La sconfitta, lungi dal prostrare gli animi, li ha sollevati a una più esatta valutazione delle proprie forze rispetto alle forze avversarie, e ha agito inoltre in un senso di autocritica dentro il partito stesso. Molte esperienze invero si sono ricavate dalla lotta, molti ammonimenti, e tutto ciò non potrà che tornare di vantaggio al partito e al paese. Certo, occorre aspettare, ma è un fatto che, o prima o poi, giustizia sarà fatta alla cittadinanza anche per questo riguardo. Lo dimostra, fra le altre cose, un principio di rinsavimento nel Governo centrale che, dopo ripetute insistenze di autorevoli personalità politiche, s'è deciso finalmente a riconoscere la necessità di esaminare senza indugio le diverse questioni accampate dal partito autonomo, prima fra tutte la nostrificazione dei diplomi di maestro e la scuola media italiana. Tale rinsavimento del Governo centrale fu dovuto agli uomini del partito autonomo, i quali, la settimana avanti l'elezione, ebbero modo di far avvicinare al Ministero persone ragguardevoli, con l'incarico di illuminare i ministri sulla vera situazione a Fiume ad arte alterata dal conte Wickenburg e dai suoi consiglieri. Le pratiche sortirono un effetto tale che il Governo finì col convincersi dell'errore della candidatura Vio, che avrebbe probabilmente ritirata, se non si fosse ormai troppo impegnato e per conto suo e per conto del partito di fronte all'opinione pubblica. Comunque, i buoni effetti rimasero, nel senso che il Governo centrale capì di non poter più andare avanti in una situazione così equivoca rispetto a Fiume e di essere molto più opportuno decidersi all'esame delle questioni urgentemente domandate dalla cittadinanza. Tanto è vero che il neoeletto, appena arrivato a Budapest, ebbe l'assicurazione da parte del ministro dell'istruzione, Zichy, che la questione della nostrificazione sarà risolta fra breve nei sensi voluti dalla città. I giornali governativi plaudono a questo primo successo del giovane deputato. Ma il vero successo - lo si è visto - è dovuto a tutt'altri fattori, e primo fra tutti al partito autonomo. Comunque, il sintomo è buono, e se si continuerà per questa via di rinsavimento nel Governo centrale, la città non ne potrà avere che utile, e il partito autonomo pure.

INCASTRO.

Diceva il vecchio: «Sono tuo cor, lo sai,
Sono tuo padre di *tutto*;
A un simil farabutto
Fosse pur *tati*, mai
Col mio consenso non ti sposerai».

Spiegazione del giuoco precedente:
POEMI. POMI. POI. PI.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Stabile in Guardiella - città - posto in via Galileo per cor. 60.000; stabile in Cologna - città - posto in via Cologna per cor. 240.000.

Mutui ipotecari.

Cor. 6000 al 5% a peso d'uno stabile in Chiarbola superiore - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 15 Marzo — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 673.50, Staatsbahn 751.—, Alpine 808.—, Lotti turchi 258.25. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 212.50 (212.25), Disconto 196.37 (198.25). — Milano segna in chiusa Cambio 100.40 (100.41), Rendita 104.22 (104.22), Meridionali 690.— (690.—), Mediterranee 441.— (441.—) Edison 713.— (713.50), Banca comm. 940.40 (940.50), Terni 1695 (1671)

Chiusa Rend. francese 97.47 (97.47), Italiana 103.52 (103.52), Spagnuola 87.40 (87.40), Banche Ottom. 703.— (703.—) Rio Tinto 1698 (1703), Lotti turchi 218.— (218.—).

NUOVA YORK 15. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 108¼, Baltimore and Ohio 103¾, Canadà-Pacific 218, Chicago-Milwaukee and St. Paul 122 3/8, Missouri Pacific 55¾, Northern Pacific 124 3/8, Pennsylvania 126 3/8, Philadelphia and Reading 157½, Southern Pacific 117, Southern Railway Com. 26 5/8, Union Pacific Com. 175 5/8, Amalgamated Copper 64¾, Anaconda 38 5/8, U. S. Steel Corp. Com. 78 3/8. Tendenza irregolare.

Listino. Napol. 19.— a 19.05, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 239.85 a 240.50, Francia 94.85 a 95.15, Italia 94.45 a 94.85, Banconote italiane 94.45 a 94.85, Germania 117.25 a 117.60, Banconote germaniche 117.25 a 117.60, Rend. austr. carta 92.85 a 93.20, Rendita austriaca in corone 92.80 a 93.15, Rendita ungherese in corone da 91.35 a 91.85, Credit 672.25 a 674.25, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 751.— a 753.—, Lombarde 111.— a 112.— Lotti turchi 254.— a 258.—.

Parigi 15. Chiusa. Rendita francese 3% 97.57, Rend. italiana 3¾% 103.50, Rend. Spagnuola esterna 87.55, Azioni Banca ottomana 705.—.

Parigi 15. Chiusa. Ferrate austr. 809.—, Lombarde 119.—, Rendita Turca unif. 94.65, Cambio Londra 252.85, Rendita aust. in oro 101.15, Rend. ungh. in oro 4% 96.80, Länderbank —.—, Lotti turchi 218.75, Banca di Parigi 1809, Azioni Meridionali it. 684. , Rio Tinto 1719.

Londra 15. (Cambi Chiusa). Consolid. 81⅛, Lombardi 4½, Argento 24⅛, Rendita Spagnola 95—, Italiana 102—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2⅞%.

Francoforte 15. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.50, Ferrate dello Stato 159.10, Lombarde 20.60.

Caffè. *Amburgo* 15. (Chiusa. Santos good average per marzo 54.75, per maggio 54.50, per settembre 53.75, per dicembre 51.25. staz.o

Havre 15. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 66.—, per maggio 66.—.

Nuova York 15. Apertura Rio per consegne future staz.o per maggio 10.43, luglio 10.34.

Cotoni. *Liverpool* 15. Mercato disano. Tenders in Bochets —, Vendite 8000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. marzo 7 44/100, marzo-aprile 7 44/100, aprile-maggio 7 44/100, maggio-giugno 7 44/100, giugno-luglio 7 41/100, luglio-agosto 7 32/100, agosto-settembre 7 19/100, settembre-ottobre 6 95/100 ottobre-novembre 6 73/100, novembre-dicembre 6 65/100.

Metalli. *Londra* 15. Stagno (Straits) Apert. 177.—, Chiusa 177—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 55—, per 3 mesi 55 5/8.

Olio. *Parigi* 15. Ravizzone per mese corr. 72.25, per aprile 73.75, per maggio-agosto 73.75, settem.-dicem. 73.25. fermo

Segala. *Parigi* 15. Mese corrente 16.60, per aprile 16.75, per maggio-giugno 17.25, per maggio-agosto 17.25. calmo

Frumento. *Parigi* 15. Mese corrente 27.45, per aprile 27.25, per maggio-giugno 27.30, per maggio-agosto 26.80. fermo

Farina. *Parigi* 15. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 35.95, per aprile 35.80, per maggio-giugno 35.60, per maggio-agosto 35.40. ferma

Spirito. *Parigi* 15. Per mese corrente 60.75, per aprile 61.50, per maggio-agosto 62.—, per settem.-dicem. 48.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 15. Greggio da 88° uso nuovo 30.50-30.75, staz.o, bianco per mese corr. 33.50, per aprile 33 3/8, per maggio-agosto 34.—, per ottobre-genn. 31 1/8. Raffinato 64.— a 64.50. calmo. (Bello)

Zucchero. *Amburgo* 15. (Chiusa). P. marzo 10.27½, per aprile 10.27½, per maggio 10.32½, per giugno 10.37½, per luglio 10.40—, per agosto 10.45—.

Londra 15. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 10¼.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 15 marzo 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Atlanta	16	Scaricazione
Molo IV	Maria Carmela	18	Caricazione
» IV			
1 a	Koerber	22	Scaricazione
3	Leopoldina	16	»
Molo Lloyd			
A	Gastein	17	Caricazione
B	Praga	16	»
C			
D			
E	Galicia	19	»
6	Semiramis	23	Scaricazione
9	Persia	22	»
12 a	Pannonia	15	»
12 b			
Molo II			
13 a	Habsburg	16	Caricazione
13 b			
14	Maria Valerie	18	Scaricazione
17	Polynesia	16	»
21	Goritia	18	»
22	Ariete	16	Caricazione
Molo I	Dalmatia	18	»
23			
24	Jonia	27	»
25			
30	M. Immacolata	18	Scaricazione
32			
69			
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA giovane, offresi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 921 A

BALIA giovane friulana offresi. Indirizzo al Piccolo. 1005 A

SERVITU' scelta offresi per privati, negozianti, trattori, hoteliers, stabilimenti balneari Trieste e fuori. Agenzia Wranitzky, via Nuova 51. Attenzione all'indirizzo. 11013 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA oppure ragazza principiante cercasi prontamente. Via Gretta 168. 748 B

CAMERIERA giovane, soltanto per mattina, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1020 B

CAMERIERA abile, che parli tedesco, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 12817 B

CAMERIERA giovane, buoni attestati cercasi. S. Lazzaro 1, piano terzo. 10963 B

CUOCA 30-40 anni, e lavori casa cercasi per posto Istria, pretese, referenze, fotografia «Cuoca 1037» Piccolo. 1037 B

DONNA pulita, capace, buoni attestati, sappia cucinare, cercasi solamente pel giorno. Menasse, Rossetti 6, III. 1095 B

DOMESTICA o donna di servizio buoni attestati cercasi. Via Bosco 14, I. 1013 B

DOMESTICA cercasi per tutti i lavori da piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1072 B

DONNA di cuore per accudire piccola famiglia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1097 B

DONNA civile, cercasi per lavori domestici, ed assistere signora attempata. Indirizzo Piccolo. 1060 B

DONNA servizio poche ore giorno cercasi. Chiozza 56, I, porta 4. 10931 B

DOMESTICA cercasi via Boschetto n. 6, piano I, porta 4. 10905 B

PRESTASERVIZI cercasi giornalmente due volte. Rossetti 3, porta 5. 1084 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore alla mattina. Via Nuova 45, III. 1090 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Via Cereria N. 14, I. 1086 B

PRESTASERVIZI cercasi dalla mattina sino al dopopranzo. Via Giotto 11, p. II. 1040 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, cercasi per scuola di bambini. Indirizzo al Piccolo. 1031 B

PRESTASERVIZI per alcune ore alla mattina cercasi. - Zovenzoni 3, porta 50. 10904 B

PRESTASERVIZI (ragazza) solo dopopranzo cercasi prontamente. S. Francesco 15, secondo. 10925 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Acquedotto N. 54, porta 3. 990 B

PRESTASERVIZI giovane, brava, cercasi da piccola famiglia. Acquedotto 3, porta N. 10. 11000 B

RAGAZZA per condurre passeggio bambini dalle 3-6 cercasi. Rossetti 35, I, destra. 1023 B

RAGAZZA semplice, cercasi prontamente, per coniugi soli. Via Galileo 16, p. 18. 10976 B

RAGAZZA o donna di servizio senza figli con attestati cercasi dalle 8 alle 3 pom. Presentarsi dalle 10 alle 11 ant. Indirizzo Piccolo. 1017 B

RAGAZZA per bambina 7 mesi cercasi per il dopopranzo. Via Chiozza 64. 981 B

RAGAZZETTA cercasi per bambino di 3 mesi. Via Molin piccolo 7, porta 19. 10943 B

RAGAZZA per servizio scrittoio 4 ore al giorno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1014 B

SERVA capace, forte, sana, cercasi prontamente. Via Gretta 168. 747 B

SERVETTA brava cercasi per piccola famiglia. Tiziano 4, porta 9. 11016 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DIRETTORE tecnico, provetto per fabbrica sardine e conserve cerca posto. Offerte «1862» Piccolo. 751 C

DONNA sola cerca posto quale portinaia. Via Boschetto 44, portinaia. 10921 C

GIOVANE corrispondente italiano, tedesco, contabile, lunga pratica commerciale, universalmente istruito, cerca occupazione, anche quale viaggiatore Scrivere «Piazzista 150» al Piccolo. 1085 C

GIOVANE signorina di buona famiglia, tedesca, parla l'italiano ed il francese, ha assolto le scuole d'economia domestica, con ottimi attestati cerca posto quale direttrice in una pensione. Entrata se è possibile pronta. Offerte «E. W.» Piccolo. 10463 C

GIOVANE 23 anni, agente di commestibili, bella presenza, intelligente, capace ogni lavoro parla italiano, tedesco, serbo-croato cerca posto. Gentili offerte sub «Solo al mondo 10936» Piccolo. 10936 C

GIARDINIERE cerca posto tutta la giornata (senza alloggio). Offerte «Capace 982» Piccolo. 982 C

IMPIEGATO, perfetta conoscenza lingua italiana, tedesca e alquanto croata, lavoratore indipendente, pratico lavori scrittoio, magazzino offresi anche quale archivista od amministratore, per entrata primo aprile. Miti pretese. Ottime referenze. Gentili offerte «Serio» Piccolo. 10992 C

LAVANDAIA per hotel offresi. Machiavelli 19, IV. 10903 C

MURATORE offresi per ristaurare appartamenti. Via S. Giacomo, Corso 7, terzo. 1026 C

PETTINATRICE brava, al corrente d'ogni moda, cerca lavoro in casa e domicilio. Offerte «Pettinatrice 1911» Piccolo. 683 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La conquista dell'oro

Proprietà letteraria - Riprod. riservata

(61)

Che cosa sarà di voi domani, figliuola? Che cosa sarà di voi quando, perdute cogli anni le attrattive che hanno sedotto lord Dynvor, egli si vedrà costretto a trascinare la catena che gli peserà al collo e che non potrà spezzare? Finchè ha temuto di dover rinunziare a voi, egli vi ha desiderato come un frutto proibito, perchè vi giudicava misteriosa e interessante, perchè s'illudeva di trovare in voi il fascino dell'ignoto; ma il giorno in cui il matrimonio avrà squarciato il velo che gli nascondeva Lore, la vera Lore, cadrà in lui ogni entusiasmo e lady Dynvor conoscerà il dolore terribile, l'amaro crudele dolore senza conforto che è il sentirsi di troppo al fianco del padre dei nostri figli!... Oh! Lore, per pietà di voi stessa, pensate bene a quello che fate prima che sia troppo tardi per pentirsi e tornare indietro.

Suo malgrado, impressionata dalle esortazione profetiche che destavano una eco profonda nel suo cuore inesperto, la ragazza taceva. Giovanni stette alquanto a considerare con aria sprezzante Muriel Benthorn trasfigurata dall'inquietudine, quindi stringendosi nelle spalle esclamò ridendo:

— Ma che storie, Lore, non date ascolto a simili sciocchezze! Lord Dynvor sarà fedele a sua moglie fino alla morte e la renderà felice, ve lo giuro. E adesso a voi: mi volete sposare Lore Meredith?

— Aspettate Lore! Aspettate, in nome di Dio! - urlò Murella trattenendo col gesto la risposta che fremeva sulle labbra di sua figlia. Non pronunziate ancora la vostra condanna. Aspettate almeno fino a domani. Che cosa sono ventiquattro ore in confronto di tutta la vita? Fino a domani, non vi chiedo altro.

— E perchè mai, se è lecito. Che cosa volete che succeda in così breve spazio di tempo, signora Murella?

— Oh! tante cose possono succedere, figliuola!... Ma se anche non succedesse niente, perchè volete ostinarvi a rifiutarmi una così povera grazia? Che cosa vi costa rimandare a domani il vostro consenso ai progetti di lord Dynvor? Domani mattina stesso di buon'ora potreste andare a Whiteladies. Io vi raggiungerei colà nel pomeriggio e lord Dynvor seguirebbe il mio esempio.

Si tratterebbe infine di un ritardo insignificante, sì; ma sufficiente al mio scopo.

Strano a dirsi, lo stesso Giovanni finì per schierarsi con Murriel contro Lore e per invitare caldamente la sua giovane amica ad accondiscendere alla preghiera della signora Murella. In fondo egli era spinto a quell'atto di deferenza verso la madre di Lore, da una raffinatezza di egoismo, non che da considerazioni d'indole complessa suggerite dal suo carattere certo non comune. Pago del presente quale se lo era formato, egli temeva che la sicurezza materiale di aver raggiunto la mèta inseguita per tanti mesi, potesse guastargli il piacere della vittoria intravveduta da vicino. Aspirante alla mano della bella Lore, innamorato discreto della splendida creatura che sperava di conquistare, avrebbe forse goduto ancora l'inebbriante alternativa d'illusioni e di dubbi da cui recentemente aveva ricevuto interesse nuovo la sua vita monotona di gaudente abituato ai trionfi continui. Fidanzato ufficiale della signorina Meredith, lord Dynvor diventava un uomo come Rodney Dare, un pretendente legittimo alle dolcezze di un imeneo ordinario. Meglio dunque accontentar Murella e aspettare ventiquattro ore ancora, lasciarsi cullare dal ricordo del primo bacio colto sulla bocca fragrante di Cappuccetto Rosso.

E fu così che quella sera stessa, prima di coricarsi, la signora Murella preparò la valigia di Lore, presenziò, come al solito, la toeletta notturna della fanciulla e si separò da quest'ultima con un profondo e malinconico sospiro.

Ohimè! Quella notte, per l'ultima volta, ella e sua figlia avrebbero dormito sotto lo stesso tetto. La verità che, nascosta, aveva permesso alla signora Murella di vivere al fianco della signorina Meredith, di respirare la stessa aria, di dividere lo stesso pane, stava per essere rivelata, e Muriel Benthorn doveva riprendere la sua croce.

CAPITOLO XXVI.
L'ultimo atto d'un dramma.

Il sordo rumore prodotto dal pesante busto caduto schiantando i mobili sui quali aveva urtato, gettò l'allarme nell'Abbazia. E tosto fu un accorrere da ogni parte di gente atterrita, sorpresa nel sonno, che domandava ad alta voce quale oscuro pericolo la minacciava.

Nel mormorio confuso di voci e di passi che seguì il chiasso dei primi istanti, Leam riaprì gli occhi, e riconoscendo l'uomo che le stava davanti con le mani incrociate sul petto e una espressione di orrore nelol sguardo, ebbe improvvisa e terribile visione della sventura a cui aveva voluto sfuggire e che la colpiva inesorabilmente. Yim Cartaret, giacchè era lui il testimonio del suo criminoso attentato, lesse nelle pupille dilatate, fisse nelle sue, l'angoscia infinita della donna che amava, ma non sentì pietà.

— Avete tentato di uccidere un essere senza difesa, un ospite della vostra casa, signora Meredith! - esclamò egli, infatti, in tono freddo, atteggiando le labbra ad una smorfia di disgusto. - Siete un'assassina, Leam, e io vi disprezzo.

Un gemito soffocato rispose alle sue parole:

— Yim! - implorò quindi la disgraziata, giungendo le mani. - Yim ascoltatemi.

Ma già Cartaret si era allontanato e la sua figura impassibile spiccava superba e fiera tra i visi scomposti e pallidi degli abitanti del castello, che si affollavano intorno a Kincaird, assalendolo di interrogazioni ansiose, congratulandosi con lui del miracolo a cui doveva la vita.

Alla vista del notaio, Leam provò uno schianto al cuore. Ohimè! Tutto era perduto! Kincaird scampato alla morte dava il tracollo alle sue ultime speranze.

Dunque si chiudeva con un inutile mancato assassinio la serie delle colpe che ella aveva commesso per giungere alla ricchezza? Finiva dunque in una misera farsa, l'esitenza avventurosa della donna che, nata per l'amore, aveva seminato il dolore sui suoi passi, inseguita a piccole tappe la felicità che le mancava all'ultimo momento. Amara ironia del destino! Macchiarsi di un delitto per assicurarsi l'amore di un uomo e sapere che il delitto rimarrà vano, che quell'uomo adorato la respingerà per il sangue che non ha versato!

Maledizione! A che serviva ormai recriminare sul passato? Forse quella notte, o al più tardi l'indomani, Kincaird avrebbe parlato, ed allora l'usurpatrice di Whiteladies, la falsaria, l'avvelenatrice, scacciata, vilipesa, coperta di oltraggi, riprenderebbe sola e povera il cammino per il mondo abbeverata di fiele, di rimorsi, di rimpianti. Almeno che....

. . . .

Qua[illegible] l'indomani mattina Lore Meredith [illegible]rivò a Whiteladies, vi trovò la desolazione e lo sconforto. Accolta con palese imbarazzo da Leam e dallo stesso Aroldo, la poverina rimpianse amaramente di aver seguito il consiglio della signora Murella e stette in forse di riprender subito la strada del ritorno. Tuttavia, ricordandosi che lord Dynvor le aveva promesso di raggiungerla nella giornata, mutò avviso e si rassegnò ad aspettare.

PROTHERO. *(Continua).*

✝

PIERINA BENUSSI de VOLPI

rese la bell'anima a Dio ieri nel pomeriggio dopo breve soffrire.

Il marito VALERIO, i figli CARLOTTA maritata NIEDERKORN, prof. GIOVANNI, NICOLO' ed ANTONIO, il genero EDOARDO, le nuore ANTONIETTA e SILVIA, unitamente ai fratelli avv. NICOLO' GIUSEPPE e la sorella ELISA partecipano l'irreparabile perdita.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 17 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 24 di via S. Francesco d'Assisi

Trieste, 16 Marzo 1911.

IL PRESENTE ANNUNZIO SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Porgiamo devoti ringraziamenti a tutte le gentili persone che in vari modi hanno voluto onorare la memoria della nostra amata madre

EMILIA ARTELLI

TRIESTE, 15 marzo 1911.

ARRIGO ARTELLI e CLORI PITTERI.

✝

Gli addolorati genitori GIUSEPPE e TERESA CARLON col cuore straziato, annunciano ai congiunti, agli amici e conoscenti il decesso del loro amatissimo

ANDREA

d'anni 8, avvenuto Martedì a sera dopo brevi sofferenze.

I funerali seguiranno Giovedì 16 corr., alle ore 3.30 pom., dalla casa N. 30 di via Lazzaretto vecchio.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

ADRIANO

porge sentite grazie la

Famiglia BENEDETTICH.

Una parte degli avvisi collettivi di trova in V pagina.

RAGAZZA offresi per riscuotitrice o venditrice appalto. Offerte «Maria 10957» Piccolo. 10957 C

SIGNORINA con cauzione offresi quale cassiera cinematografo o venditrice latteria, parla l'italiano, tedesco e ungherese. Offerte «Cassiera 866» Piccolo. 866 C

SIGNORINA bella presenza, conoscenza tedesco, sloveno, offresi quale cassiera. Scrivere fino al 20 corrente al Piccolo sub «Cassiera 20». 740 C

SIGNORINA distinta, seria offresi quale direttrice di casa presso signore solo. Indirizzo Piccolo. 691 C

SARTA biancheria, corredi, in casa o fuori, offresi. Tiziano 2, porta 16. 10981 C

SIGNORINA di buona famiglia offresi quale venditrice oppure riscuotitrice. Offerte sub «Libera 10907» al Piccolo. 10907 C

SIGNORA distinta brava massaia, cerca posto presso signore solo nelle ore giornaliere. Offerte sub «Elli» Piccolo. 11011 C

SIGNORINA bella presenza, conoscenza italiano, tedesco, offresi quale cassiera. Offerte sub «Bella presenza 10933» Piccolo. 10933 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altro domande. Indirizzo Piccolo. 934 C

SIGNORINA dattilografia perfetta nella lingua italiana e francese, contabilità semplice, offresi per il primo aprile. Indirizzo al Piccolo. 1010 C

TRENTENNE celibe perfetta conoscenza pellami freschi offresi magazziniere ricevitore macello viaggiatore contabile, corrispondente italiano, pretese miti; adatterebbesi altro lavoro. Gentili offerte «Pellami» posta centrale. 1028 C

VENTIDUENNE assolto accademia commercio stenografo, dattilografo, parla tedesco e francese, pratica commerciale e bancaria, cerca posto. Gentili offerte Piccolo «Deutsch 10945». 10945 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI cerca stabilimento vetrami. Indirizzo al Piccolo. 961 D

APPRENDISTA per installazioni elettriche cercasi. Indirizzo Piccolo. 1041 D

BAGNINO pratico, con buone referenze, trova pronto collocamento al bagno Romano. Apollinare 1. 1044 D

DROGHIERI, farmacisti, pizzicagnoli, qualunque persona attiva volonterosa cercasi per minuta vendita in Austria-Ungheria della rinomata Varecchina; il prodotto liquido perfetto, insuperabile per bucato senza fuoco di consumo immenso in tutta Italia. Commercio lucrosissimo. Rivolgersi al depositario: Adriano Tamburlini Udine Italia. 9385 D

FALEGNAME cerco mezzo e lavorante giovani, capaci. Indirizzo Piccolo. 1099 D

FALEGNAME per confezionare cassette ore perdute cercasi. Indirizzo Piccolo. 991 D

GARZONA con paga cercasi da stiratrice. Carradori 12, IV. 10969 D

GARZONA sarta da uomo con paga cercasi. Nuova 5, Agostinis. 1000 D

GARZONA modista con paga cercasi. Via Caserma N. 14, I. 1003 D

GILETANTE brava cercasi prontamente. Caserma 14, sartoria Dallabrida. 1004 D

LAVORANTI sarte brave, mezze lavoranti, garzone cercansi. Via Cereria 14, I. 10738 D

LAVORANTI falegnami abili cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1079 D

LAVORANTI brave sarta donna cercansi. Ireneo 5, porta 20. 1024 D

MEZZA lavorante stiratrice cercasi. Lavoratorio a macchina, Bachi 17, primo. 10999 D

MEZZO lavorante fabbro maniscalco cercasi, buona paga. Via Tesa 8. 1100 D

MODISTA per confezionare lavoro in casa, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1027 D

MACELLAIO tagliatore, giovane, capace, cercasi. Offerte sub «Capace-[illegible]» al Piccolo. [illegible] D

PORTINAIO calzolaio senza figli, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1030 D

PORTINAIO calzolaio-sarto cercasi per lo stabile via Montorsino 7. 12809 D

PERSONA per pulizia locali, compenso gratuito uso appartamento, illuminazione e calefazione, cercasi. Offerte «Società 9» Piccolo, entro venerdì sera. 10947 D

RAGAZZO per drogheria cercasi prontamente. Campo San Giacomo N. 2. 944 D

RAGAZZETTA per leggere 2 ore al giorno cercasi. Offerte «Lettura 10917» Piccolo 10917 D

RAGAZZA per lavare bottiglie cercasi. Magazzino via Commerciale 15 ingresso portone, ore 4-5 pomeridiane. 1021 D

RAGAZZO buona famiglia cercasi per leggeri lavori di magazzino. Rivolgersi presso E. Scrobogna e C., via Bachi 9, dalle 1-3. 1012 D

RAGAZZO per negozio con paga cercasi. Cappelleria Montalbetti, Acquedotto 5. 1101 D

RAGAZZO e pulitrice cercansi per lavoratorio orefice. Indirizzo Piccolo. 1002 D

RAGAZZO per magazzino carbone (bracciante) cor. 12-13 settimana cercasi. Indirizzo Piccolo. 998 D

RAGAZZETTO dai 14 anni cercasi per panetteria. Indirizzo al Piccolo. 12811 D

RAGAZZO con paga cercasi per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 1006 D

RAGAZZA per lavori magazzino cercasi. Indirizzo Piccolo. 1042 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio chincaglie. Fabris, Vincenzo Bellini 13. 868 D

RAGAZZE bravissime per macchina Singer, camicieria per uomo cercansi, palazzo Terni. S. Nicolò 34. 10392 D

SIGNORINA di buona famiglia con perfetta conoscenza italiano e tedesco cercasi quale cassiera e venditrice. Offerte in ambe le lingue di propria mano «Prontamente 10845» al Piccolo. 10845 D

STIRATRICE abilissima cercasi a giornata. Alfieri 9, porta 1. 10908 D

SIGNORINA pratica negozio calzature cercasi per Dalmazia. Rivolgersi S. Sebastiano 6, porta 9, dalle ore 9 alle 10. 10909 D

SIGNORINA pratica tenitura registri cercasi. Rivolgersi 12-2, S. Nicolò N. 2, Collavo. 1092 D

VENDITRICE manifatture 30-40 anni, italiano, un po' sloveno, posto Istria, nonchè giovane 24, cercansi; pretese referenze «Fotografia 1035» Piccolo. 1035 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente, prezzo mite. Coroneo 9, III, destra. 11007 E

CAMERA I piano affittasi uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 1087 E

CAMERA con due letti affittasi. Madonna del Mare 15, I. 10927 E

CAMERE bene ammobiliate, volendo vitto, affittansi prontamente. Solitario 13, III porta 18. 979 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, affittasi presso piccola famiglia senza bambini anche vitto. Via Boschetto N. 38, terzo, sinistra. 10905 E

CAMERA vuota, eventualmente con vitto, affittasi per agosto a donna sola. Indirizzo Piccolo. 983 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Canova 14, I, porta 6. 10912 E

CAMERA ammobiliata, gas, affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Stadion 6, II, porta 10. 10944 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. - Via Chiozza N. 50, mezzanino. 11003 E

CAMERA vuota grandissima, davanti, ingresso libero, Corso, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1083 E

CAMERA ammobiliata, desiderando vitto, affittasi cor. 60. - Via Torquato Tasso 4, porta 22 (Meridionale). 11017 E

CAMERA bellissima, due persone, affittasi prontamente volendo vitto. Romagna 2, porta 8, sopra caffè Fabris. 10985 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso sulle scale, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1059 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via S. Nicolò 18, terzo, destra. 10959 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Boschetto 28, III p. 10939 E

DONNA di cuore prenderebbe creatura pensione anni 2-12. Via Rossetti, trattoria Corte Verde, Rustia. 1063 E

STANZE due bene ammobiliate affittansi pressi piazza Grande I piano. Indirizzo al Piccolo. 883 E

STANZA vuota affittasi a signora impiegata. Via Nuova 32, porta 12. 10991 E

STANZA ammobiliata, due persone, vitto fino affittasi buon prezzo. Scala Belvedere uno, terzo, vicino stazione Meridionale. 1032 E

STANZA ingresso libero elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Nuova 45, III. 1089 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto, affittasi. Tiziano 4, I, p. 4. 10951 E

STANZA ammobiliata splendida vista sul mare affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1016 E

STANZA bellissima, ammobiliata elegantemente, affittasi prontamente presso signora. Commerciale 3, mezzanino, sinistra. 1064 E

STANZA elegantemente ammobiliata, poggiuolo, gas, centro, affittasi a distinto signore, presso signora. Indirizzo Piccolo. 1055 E

STANZE due, tre per scrittoio, società, oppure scuola, vicinanze Caserma affittansi. Indirizzo Piccolo. 1047 E

STANZA ammobiliata, scrupolosa nettezza affittasi. Ghega 7, porta 9. 1054 E

STANZA bellissima elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, p. 12. 10977 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente a signore solo. Via Vittoria Colonna 6, I, destra. 10967 E

STANZA vuota, oppure con due letti, camerino con letto affittansi. Alfieri 17, porta 6. 10964 E

STANZA ammobiliata affittasi due persone. Via Antonio Caccia 8, terzo. 10960 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente volendo due amici. Via Nuova 5, terzo. 10979 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Rolano 2, I piano, porta 5. 10950 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, vista splendida, 10 minuti dalla piazza Caserma affittasi. Pendice di Scorcola n. 527. 10954 E

STANZA ammobiliata con vitto o senza affittasi per I aprile. S. Francesco 12, II, porta 13. 1024 E

STANZA ammobiliata, gas, stufa, affittasi unico subinquilino cor. 28. Bachi 13, terzo, scaletta. 10973 E

STANZA vuota, comodo cucina, acqua, affittasi; escluso uomini. Indirizzo Piccolo. 977 E

STANZA-magazzino pianoterra, interno, affittasi. Via Gatteri N. 18. 10948 E

STANZA vuota, comodo cucina, prontamente affittasi. Bachi 3, II, interno. 10949 E

STANZA grande con due finestre e poggiuolo affittasi uso scrittoio. Rivolgersi via Valdirivo 30, dal portinaio. 10935 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ariosa, affittasi. Valdirivo 19, terzo, destra. 10936 E

STANZA vuota, ingresso libero, volendo comodo cucina, affittasi. Via Beccherie 7, secondo. 12816 E

STANZETTA elegantemente ammobiliata, affittasi prezzo mite. Via Teatro 1, porta N. 27. 10998 E

STANZA ammobiliata, chiara, sul davanti, affittasi due persone, prontamente. Via Sapone 5, II, scala II. 1073 E

STANZA ammobiliata bellissima, grande, centro città, volendo anche vitto, affittasi, unico subinquilino; escluse donne. Ruggero Manna 14, porta 8. 1077 E

STANZA ammobiliata, vuota, ariosa, massima tranquillità, affittasi. Bosco 14, IV. 11001 E

STANZA ammobiliata affittasi. S. Francesco 34, I, porta 9. 10934 E

STANZE due ammobiliate affittansi prontamente, volendo vitto. Farneto 16, I. 10924 E

VITTO eccellente offre distinta famiglia uno, due signori, corone 74. Indirizzo Piccolo. 980 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

A Muggia signore distinto cerca stanza ammobiliata, chiara. Offerte «Quiete» Piccolo. 1018 F

CAMERA vuota presso signora sola, corone trenta, cerca signore attempato. Offerte sub «Pulizia» Piccolo. 10915 F

CAMERA, camerino, comodo cucina cercano coniugi pensionati presso distinta famiglia, per il 24 agosto. Sub «Rosalia» al Piccolo. 10986 F

CAMERA bella, ariosa, soleggiata, cerca ingegnere presso distinta famiglia. Indicare prezzi sub «Ingegnere» Piccolo. 1039 F

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero cercasi vicinanza Passo S. Giovanni. Scrivere sub «Monumento Verdi» Piccolo. 1080 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con vitto cerca distinta signorina, vicinanze Barriera. Offerte sub «Premier 858» Piccolo. 858 F

STANZA ammobiliata due letti cercasi. Rivolgersi Chiozza 12. 10937 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Scussa 7, terzo, porta 5. 1062 E

STANZA ammobiliata ariosa, pulita, preferibile separata, cercasi. Offerte con prezzo Piccolo «Impiegata tedesca». 1053 F

STANZA bene ammobiliata, due letti, uso cucina, cerca ing. Z. Cihlar, via S. Giorgio 5, I piano. 1019 F

STANZA ariosa, con o senza vitto, centro, possibilmente ingresso libero, cercasi. - Sub «801» al Piccolo. 12812 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola viennese fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezione di vestiti e biancheria. Anna Novek, via S. Lazzaro 16, III. 135 G

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 14, primo. Inglese, francese 75 cent., tedesco 50 cent. Preparazione per qualsiasi esame. Traduzioni, istanze. 9403 G

ADOLESCENTI! Giovedì 6-8 istruzione danza moderna. Daquino Carducci 12. 11005 G

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, chiavi per ogni lingua, Valdirivo 30, II, ore 12-13. Costantino Reyer Castagna. 10259 G

DILETTANTE desidera lezioni fotografia. Offerte e pretese «Fotografia 1033» Piccolo. 1033 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 985» Piccolo. 985 G

GIOVANE desidera apprendere in breve qualcosa di francese. Offerte referenze «Francese 1036» Piccolo. 1036 G

IMPIEGATO bancario, cerca giovane per lezioni banca. Offerte «Pretese 1032» Piccolo. 1032 G

I give Italian, French, German lessons to English people. Apply to the Piccolo. 761 G

MATERIE liceali. Ripetizione ed istruzione assumerebbesi allieva II corso perfezionamento (maturità con distinzione). Indirizzo Piccolo. 887 G

MAESTRA impartisce lezioni fuselli, filo, seta ed oro, lezioni riunite tedesco. Pietà 13, I p., dalle 10-12 merid. 10812 G

MAESTRO per conversazione slovena, serbo-croata e tedesca cercasi. Offerte e pretese «Conversazione» Piccolo. 1034 G

MAESTRINA tedesca, per ripetizione, un'ora giornalmente, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1028 G

PROFESSORE francese che conosca perfettamente metodo Berlitz cercasi per alcune ore del giorno. Offerte «Serietà 10940» al Piccolo. 10940 G

PATTINAGGIO istruzione giornalmente. - Chiozza 7, Modugno. 911 G

PROF. Sosteau. Leçons français, italien, grammaire, littérature, correspondance commerciale, conversation. Repetition élèves Liceo, Reali. Cours couronnes 4 mensuels. Acquedotto 68, I. 729 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 997 G

SIGNORINE! Signori! Stasera ore 7 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro-Renato Modugno. 910 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BOA' nero piuma struzzo smarrito; pregasi rinvenitore portarlo signora Reitano, via Belvedere N. 30, primo piano, ove riceverà generosa mancia superiore prezzo ricavabile vendendolo. 120 H

BORSETTINA d'argento smarrita lunedì in tram, percorso piazza Giuseppina, Volti di Chiozza; mancia portandola indirizzo Piccolo. 1043 H

CATENA d'oro da uomo rinvenuta. Smarritore rivolgasi indirizzo Piccolo. 992 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO soleggiato cercasi prontamente, due, tre stanze, cucina. Offerte «Prontamente 874» Piccolo. 874 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina cercasi per maggio. Offerte «Conveniente» Piccolo. 10636 I

APPARTAMENTINO campagna cercano prontamente coniugi. Offerte Piccolo sub «Marinello». 1083 I

APPARTAMENTO quattro stanze, acqua, possibilmente giardino cercano per 23 marzo due persone tranquille, signora pensionata e figlio impiegato. Scrivere «Casella postale 222» posta centrale. 10928 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, acqua gas cerca impiegato regio per maggio. Offerte «Impiegato 10919» Piccolo. 10910 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO cinque stanze, loggia cucina con due finestre e dispensa, tutto davanti, bagno, luce elettrica, gas illuminante e per calefazione, affittasi cor. 1600 più accessori. Via S. Lazzaro 23, IV piano, sinistra; 1-2 pom., giorni feriali. 735 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, camerino bagno, cucina affittasi prontamente nella palazzina nuova via Pindemonte 4. 10887 L

APPARTAMENTI con tutto il comfort moderno affittansi prontamente e dal 24 agosto. Rivolgersi piazza Goldoni 11. 10783 L

APPARTAMENTO 3 stanze davanti, poggiuolo, cameretta, camerino bagno, cucina, cantina, comfort moderno affittasi per agosto. Via Miramar 55. 1001 L

APPARTAMENTO signorile 3 stanze grandi davanti, stanzino, camerino bagno completo, grande anticamera, loggia, poggiuoli, vista splendida, gas, luce elettrica, caloriferi, ascensore affittasi. Indirizzo Piccolo. 978 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino bagno, cucina, I piano cor. 870, prontamente o agosto. Madonnina 38. Appartamenti 4 stanze, camerino bagno, cucina, II e III piano cor. 900, prontamente o agosto, Madonnina 38. Appartamento 4 stanze, stanzino, cucina, III piano, cor. 880 prontamente o agosto affittansi. Madonnina 38, acqua appar contatore. 10970 L

APPARTAMENTI quattro stanze, camerino, stanzino da bagno, dispensa, cucina con tutto il comfort moderno affittansi pel 24 agosto, via Miramar 27, stabile nuovo. 10974 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, stanzino da bagno, cucina affittansi pel 24 agosto, via Boccaccio 20. 10975 L

CAMPAGNA grande appartamento cinque camere, due cucine, stalla affittansi prontamente a coloni. Via Belvedere 83. 12810 L

CASA campagna affittasi occasione in Scala Santa. Indirizzo al Piccolo. 987 L

LOCALE per osteria, già osteria vini dalmati affittasi. Via Rivo 11. 10982 L

MAGAZZINI grandi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 10669 L

MAGAZZINO per pistoria, posizione centrale, altro per pasticceria affittansi. Informazioni Rosa e Jurza. 11009 L

NEGOZIO affittasi prontamente. Rivolgersi piazza Goldoni 11. 10782 L

NEGOZIO affittasi vicino piazza Grande, (splendido portale, qualunque articolo). Indirizzo Piccolo. 1066 L

STANZE tre, cucina, camerino, con giardino, acqua e gas, in campagna Scorcola, affittansi per 24 agosto. Informazioni via Carducci 23, negozio. 10920 L

TAVOLATO per uso ballo affittasi o vendesi a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 1093 L

VILLINO città affittansi due appartamenti 3, 4 stanze, splendida vista. Indirizzo Piccolo. 1009 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMONIUM perfetto vendesi modicamente, eventualmente scambiasi con pianino. Indirizzo Piccolo. 811 M

ATTACCAPANNI, camera matrimoniale, con specchio, altra noce intagliata, chiffonniers, colonne, una con specchio, armadi 4-6 cassetti, letti, sgabelli, tremeaux scrivania, tavolino, lavamano una persona, sedie, quadri, vendonsi speciale occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 10971 M

ANELLI, orecchini brillanti bellissimi, altri oggetti oro vendonsi. Indirizzo Piccolo. 936 M

ANELLO con splendido brillante vendesi privatamente sole corone 70. Indirizzo Piccolo. 936 M

ARMADIO legno chiaro, lavamano marmo tavolino da giuoco vendonsi. - Piazza Tommaseo 1, I piano. 12814 M

BICICLETTA «Styria» mozzo libero, vendesi occasione cor. 70 Farneto 43, porta 9. 1091 M

BILANCIA decimale portata 200 con pesi vendesi. Tiziano 12, Bonazza. 995 M

BICICLETTA «Styria» nuovissima vendesi cor. 110. Via Tigor 7, I, Bandelj. 10916 M

BICICLETTA bassa, ruota libera acquisterebbesi, se prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1056 M

BICICLETTA forte, contropedale, vendesi corone 55. Riborgo 17, ferramenta. 1025 M

BICICLETTA nuovissima ultimo modello, nonchè quadri vendonsi, rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 12818 M

BARILI piccoli da vino vendonsi prezzo conveniente. Via Bachi 16. 10767 M

BILANCIA decimale di circa 5 quintali cercasi. Indirizzo al Piccolo. 820 M

COPERTORE bianco da letto, due persone, lavoro a mano, vendesi prezzo occasione. Pietà 6, p. 18. 1029 M

CAMERE matrimoniali massiccie legno duro, singoli mobili, seggiole, dondoli, étagères, prezzi miti, facilitazione pagamenti. S. Maurizio 2 (corte). 11004 M

CONIGLI giovani, vecchi comperansi qualunque quantità. Carducci 40, cortile Ciak. 10551 M

CAMERA matrimoniale massiccia, chiara solidissima, nuova, vendesi causa partenza. Visitare 9-11 e 2-5. Indirizzo Piccolo. 1098 M

CAMERA da letto, moderna da vendere a prezzo d'occasione. Via Molin a vento 11. 10966 M

CHIFFONNIER usato, cercasi. Offerte con prezzo minimo sub «Decoroso 4011» Piccolo. 10962 M

CAGNETTI bellissima piccola razza, maschio, femmina vendonsi. Via Rossetti 79 porta 4. 10929 M

CELLA zinco grande per petrolio con pompa vendesi. Rivo 44. 999 M

CAMERA moderna completa, susta, materasso lana, cor. 140; cucina solida 60 culla bambini 30 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1070 M

CREDENZA da cucina vendesi. Via Pasquale Revoltella N. 291, Pol. 15. 1078 M

FORNIMENTO usato; divano con galleria, divanetti, riposè, suste, materassi vendonsi. Farneto 15, tappezziere. 1058 M

GRAMMOFONO grande con dischi vendesi qualunque prezzo causa partenza esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 993 M

GRAMMOFONO nuovo, voce potente, 20 dischi, vendesi metà prezzo costo. Via S. Michele 21, III. 11010 M

LETTO persona e mezza, nuovo, vendesi. Piazza Barriera 3, p. 2. 1052 M

LETTO completo nuovo vendesi. Tiziano 16, porta 12. 11015 M

MOBILI di negozio, usi diversi, prezzi di occasione vendonsi. Rivolgersi via S. Nicolò 6. 1068 M

MOBILI diversi vendonsi. Via Farneto 12, III, porta 21. 989 M

MACCHINA da cucire buonissima vendesi corone 40. Via Raffineria 3, II. 10058 M

MOTORE nafta 15 cavalli, torno egalisir finestre ferro per fabbrica compransi. Officina Spangher, via Gatteri 40. 10941 M

PIANOFORTE primaria fabbrica vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1015 M

PIANINO nuovo finissimo, corde incrociate, pianoforti diversi buonissimo prezzo vendonsi. Farneto 12. 11014 M

QUADRI 4 composizione gesso, raffiguranti battaglie medio evo; diversi oggetti antichi vendonsi. Olmo 3, porta 11. 1065 M

SPOSI! Mobili solidissimi moderni, buon prezzo solamente via Sanità 8, angolo via Porporella. 10786 M

STANZA matrimoniale solida, in quercia lucida, riccamente intarsiata, vende falegname. Giulia 54. 10938 M

STANZA da letto completa due persone e specchi vendesi. Scorzeria 12, magazzino. 10955 M

STANZA pranzo Revoltella vendesi causa improvvisa partenza, corone ottocento, esclusi mediatori. Da visitare 9-1 pom. Indirizzo Piccolo. 1057 M

SETA nera alta cent. 90, tela per lenzuola vendonsi prezzo mite; occasione. Indirizzo Piccolo. 1074 M

VAPORE per merci e passeggeri; vendesi occasione, officina meccanica, Farneto 21. 928 M

VESTITI seta signora nuovissimi, taglio stoffa inglese, paletot vendonsi. Via Salice 13, porta 17. 10989 M

VESTITI donna vendonsi. Bachi 23, p. 7. 10906 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACCETTEREI quote da L. 25000 - o 50000 - in partecipazione affare industriale avviatissimo necessari capitali ampliati. Interesse ed utili minimo garantito dieci per cento. Esclusi mediatori, trattasi solo persone note serietà mezzi. Referenze primo ordine. Scrivere H 6458 P Haasenstein e Vogler, Milano. 75338 N

BOTTEGHE, esercizi d'ogni genere, vendonsi. Rivolgersi Petronio, Tintore, caffè Olimpo. 10978 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi in buona posizione, affitto minimo vendesi. Rivolgersi via del Rivo 10, deposito carbone. 10942 N

CALZOLERIA avviatissima, con piccole spese vendesi causa altra occupazione. Indirizzo al Piccolo. 1022 N

DECRETO osteria città o territorio comprasi. Rivolgersi Collarsich, caffè Corso 1096 N

DECRETO di trattoria oppure osteria cercasi prontamente, contanti. Acquedotto 4, Kremser. 10990 N

DROGHERIA in posizione centrica, bene avviata, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 764 N

IMPIEGATO, posizione sicura, cerca mutuo. Offerte al Piccolo sub «Mutuo 10961». 10961 N

INDUSTRIA con forza motrice a vapore, che potesse cedere un locale (4-6 metri lunghezza-larghezza) piccolo quantitativo vapore ed eventualmente 2 cavalli forza (forza motrice e vapore soltanto saltuariamente per una quindicina di giorni all'anno), affittanza del locale per più anni, faccia offerte sub «Forza 1046» Piccolo. 1046 N

LATTERIA panetteria guadagno corone 450 mensili comprovabili vendesi per corone 1500. Indirizzo Piccolo. 1075 N

LATTERIA, vino, birra, dolci, pane, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1051 N

LATTERIA bene avviata vendesi prontamente causa altri impegni. Rossetti 14. 11002 N

MEDIATORE mutui personali cercasi. Offerte G. G. 1045» Piccolo. 1045 N

NEGOZIO commestibili, verdure, guadagno nette cor. 6 giornaliere, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 852 N

NEGOZIO avviato frutta commestibili vendesi buona posizione condizione favorevole. Indirizzo Piccolo. 1076 N

PRESTITI a privati, impiegati, maestri, verso restituzione in rate mensili, assicurando il capitale sullo stipendio, con o senza garanti accordansi Mutui ipotecari al 4½%. Ed. v. Cavallar, Vienna 3/1 Hauptstrasse 77/16. 13069 N

PISTORIA posizione popolare, guadagno mensile 500 corone, comprovabili, causa partenza vendesi per corone 1500. Osteria via Rigutti 7. 1081 N

PANETTERIA, paste, bibite, bomboneria vendesi, guadagno cor. 5 giornaliere. Indirizzo Piccolo. 1067 N

SIGNORINA o signora impiegata, versata possibilmente commercio, disposta associarsi con 2000 corone ad azienda molto lucrosa, cercasi. Offerte «Impiegata 1450» Piccolo. 1049 N

200 cor. cercansi prontamente, buona garanzia. Offerte Piccolo «Grande 1007». 1007 N

300 corone cercansi prontamente, restituibili in tre mesi, sopra negozio. Offerte «300» Piccolo. 10956 N

70.000 cor. disponibili I.a ipoteca casa, rendita, città. Offerte Piccolo «Ipoteca 1061» esclusi mediatori. 1061 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nove locali, bellissimo parco, orto vendesi cor. 26.000; fondo fabbricabile 44 tese. Scala Santa 221, trattoria. 857 O

CASETTE (tre) esenti da imposte, con tese q. 230 vendonsi; rendono cor. 2300, saldo cassa cor. 10.000, eventualmente 5000. Jurza, caffè Goldoni. 11008 O

GRADISCA vendonsi due villini con fondo. Rivolgersi Augusto Odorico, Gradisca 10771 O

STABILE formante penisola, imposta piena rendita cor. 29.000, prezzo cor. 320.000, saldo prezzo cor. 70.000 che rendono nette cor. 9000. - Altro stabile città, rendita cor. 15.500, prezzo cor. 150.000, saldo prezzo cor. 50.000 che rendono nette cor. 7500 annue. Tengo disponibili capitali per I e II intavolazioni. Cerco fondi e ville da permutarsi con stabili di buona rendita. Enrico delle Grazie, via S. Francesco N. 62, dalle 11 alla 1 e dalle 5 alle 7 pom. 1011 O

VILLA splendida posizione, comfort moderno, città vendesi, piccolo saldo prezzo. Via Nuova 47, I. 10987 O

VILLINO Isola, bagni spiaggia, vendesi favorevolissima occasione. — Offerte sub «Villino 10578» Piccolo. 10578 O

VILLINO presso Portorose, (Pirano) composto di 3 stanze, cucina e soffitta, giardino, piccola campagna, da vendere o affittare. Offerte «Villeggiatura 12792» Piccolo. 12792 O

VILLA signorile vendesi a Visco, occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 844 O

VILLA moderna, elegante, corte, giardino, splendida posizione, ampie comodità, aria, acqua eccellente, vendesi nel centro Provincia d'Udine (Codroipo). Indirizzo Piccolo. 35 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A rate mensili, offronsi cortinaggi, tappeti, stoffe, biancheria, ecc. Via Barriera 14, II, porta 12. 10831 P

ASSORTIMENTO straordinario eleganti vestiti uomo soprabiti, cappelli, ombrelli. Piccole rate settimanali, mensili. Levi, via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. Proprio deposito. 10913 P

BIANCHERIA vendesi a prezzi di fabbrica. F. Devescovi, Corso 3, primo. 10911 P

BAMBOLE s'aggiustano. Negozio chincaglie-giuocattoli, via Stadion 13, Cadel. 10546 P

DISCHI canto: Sogno Valzer! Vedova allegra! Maestri cantori! mille altri. Barriera 11, terzo. 10953 P

FORNITURE di materassi per alberghi, vapori, luoghi di cura ecc., lavatura, disinfezione, pettinatura ed aspirazione della polvere mediante forza motrice eseguisce Luigi Zanne, tappezziere, Acquedotto 63. 11007 P

GRAMMOFONISTI arrivati dischi «Inno Istria», canzonetta «El sì», altre recentissime novità. Emporio grammofoni, Zanetti, Cavana 4. 10932 P

GRAMMOFONI «Helvetia» 30, 50, 70 corone Macchina nichelata resistentissima, due molle, caricasi ogni quattro pezzi! splendida voce, meravigliosa tromba floreata, cassetta elegantissima corone 100. Macchina più grande cammina 6 pezzi 130. Macchina colossale, cammina 10 pezzi 160. Garanzia lunghissima. Barriera 11, terzo. 10952 P

MANTELLI mezza stagione da signora e fanciulle, eleganti, blouse novità. jupeculotte parigine. Jess, Barriera 15. 10983 P

VESTITI fatti, uomo, ragazzi, soprabiti, gilet fantasia ecc., vendonsi ratealmente. Negozio Barriera vecchia 26. 1038 P

VINO di pomi stiriano genuino, al litro cent. 40, Via Bachi 16. 11018 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VIS-à-vis, viene pregato di ritirare una lettera, sotto il nome delle altre due. 425 R

SIGNORA simpatica, benestante, desidera sposarsi con signore serio. Offerte «Sincerità» posta Stadion. 10996 R

DA principio m'illusi che non fosse indifferenza; ora ne ho la certezza. La vostra domanda diverrà un comando. 1069 R

FINESTRA. Come indicatomi, prelevi lettera sub via ove abita presentemente. 12807 R

SIGNORINA quarantenne distintissima, indipendente, desidererebbe corrispondere, scopo matrimonio, con signore adatto, nobili sentimenti, posizione sicura. Chiede massima serietà, promette discrezione assoluta. Ritirasi sabato «Fiduciosa» posta Barriera, scontrino. 10972 R

ALBERTO 100. Ritirate lettera posta centrale. Rita 100. 12813 R

SAFFO. Giace lettera solita posta. Ardentissimi b... . 12815 R

BARONS 1000. Perchè non veniste ieri sera? Prelevate lettera Barriera. 11012 R

MATRIMONIO. Signorina tedesca, di buoni costumi, ma che in causa di una sventura fra breve diverrà madre, desidera contrarre matrimonio quanto prima con signore di carattere leale, anche vedovo, di qualsiasi età. Ha 29 anni, è brava nell'economia domestica e nel commercio, di cuor nobile, amorosa coi bambini, indipendente, amante dell'ordine, molto laboriosa, conosce il sentimento del proprio dovere, dispone di alcune migliaia di corone. Offerte veramente serie, munite di fotografia, con indicazione del carattere, inviare fermo in posta sub «Lebensmai 73» 954 R

DIDON. Ti ricercai invano. Aspetto oggi ora solita. Tuo affettuosamente. 1098 R

SIGNORA trovandosi in critica posizione finanziaria prega persona di cuore di aiutarla. Offerte «Riconoscenza» Piccolo. 10993 R

DOLCE. Perchè voce altrui. Anzichè burlarmi (stasera) meglio disponga. Prudenza, affetto, rispetto dicono tutto. Antonio. 1094 R

HELIOTTE equivoco; arrivederci ora, luogo istesso quest'oggi. Attilio. 10995 R

DISTINTA, seria vedova trentenne, priva conoscenze, desidera corrispondere con signore serio, benestante, impiegato regio, marittimo, scopo matrimonio. Anonime cestinate, assoluta segretezza. Fermo posta Stadion «Jolanda 19». 10918 R

ISRAELITA trentenne, bella presenza, moralità, sano, affettuoso, sposerebbe correligionaria piacente, distinta, cambio posizione sicura. Offerte non anonime sub «Serietà» posta centrale, verso scontrino. 988 R

INCOGNITA. Pregovi ritirare lettera N. N. oggi (giovedì). 10926 R

GIOVANE distinto, in buona posizione, desidera conoscere serio, capace mediatore o mediatrice matrimoni. Scrivere tosto «K. D. 80» posta Stadion, verso scontrino. 10968 R

LYLI. Ritiri lettera posta Stadion. Perdoni ritardo. Cordiali. A. R. 10920 R

VEDOVO quarantenne, vorrebbe contrarre matrimonio con signorina età 30-35, dote 8-10 mila cor. per estendere commercio. Offerte non anonime, inviare «Serietà 26» posta grande, verso scontrino. 10882 R

PAGHEREI nolo a persona che prestasse per mezz'ora pelliccia automobile. Offerte sub «Pelliccia 12808» Piccolo. 12808 R

SARTO per vestito, pagamento rateale, cerca impiegato. Offerte «Sarto 1071» Piccolo. 1071 R

UNA compagnia di dame cerca prontamente un posto per suonare, una ragazza di 9 anni è direttrice. Questa suona qualunque divertimento, come p. e. nei balli, sposalizi, banchetti, restaurants, caffè. Albergo internazionale via Scuole israelitiche, Nido Janos. 10637 R

ADULTI!! distrazioni sensazionali, allegrie! illustrativo gratis (Fotolettera [illegible] Lire 1.25) Fiduciosa, Salerno (Italia). 9812 R

ALCOOLISMO. Consigli gratuiti per guarire bevitori alla «Lega del bene», Via Chiozza 8, ogni lunedì e giovedì dalle 3 alle 4 pom. 1050 R

FRANCESCO Magdalenz, Opicina 246, avverte la sua spettabile clientela che col giorno 18 corr. viene aperta la sua macelleria. Raccomandandosi devotissimo F. M. 10983 R

SABATO 18 marzo, riapertura latteria, caffè, vendita burro da thè, nuova fresche, pasta, vino, birra in bottiglie. Commerciale N. 3. 10866 R

CIVICO MONTE DI PIETÀ
Sala degli incanti (Corso 43)

Oggetti che verranno venduti all'incanto sabato 18 corr.

Armonica, macchina da scrivere, cannocchiali, regolatore con pesi, lenzuola, diversi capi biancheria e pizzo, pezza tela.